



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma vedi intestazione digitale

Alla c.a. **Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it**

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fuse.* 8.229.2/2021

Oggetto: **[ID: 8165] Comune di Lanuvio (RM)**

“Progetto impianto solare agrivoltaico denominato "RNE 1 Lanuvio Solar", della potenza di 60,90 MW nel comune di Lanuvio (RM)”.

Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: RNE1 s.r.l.

Parere tecnico istruttorio del Ministero della cultura

e p.c.

Alla c.a. **Ministero della Cultura
Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it**

Alla

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e
la Provincia di Rieti
sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
sabap-lazio@pec.cultura.gov.it**

DG ABAP – Servizio II

DG ABAP – Servizio III

All

**Ministro dell'Ambiente e della sicurezza
energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mase.gov.it**

Alla

**Regione Lazio
Direzione regionale ambiente
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it**

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21.01.2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "*Ministero della transizione ecologica*" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "*Ministero della Cultura*";

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", per il quale articolo 4, comma 1, il "Ministero della transizione ecologica" assume la denominazione di "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica".

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni con la Legge 21 aprile 2023, n. recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.*", che ai fini dell'accelerazione e snellimento delle procedure, ha ulteriormente ampliato le competenze attribuite alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, in particolare con le disposizioni dell'art.20 che hanno sostituito il co.2 dell'art.29 del DL n.77/2021 "*2. La Soprintendenza speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria.*";

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, con l'art. 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla lett. *g-ter* del co. 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, e, con il comma 2, lett. c) del medesimo articolo, ha regolamentato il rapporto tra la procedura di verifica dell'interesse archeologico e la VIA, introducendo all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 la seguente disposizione: "*2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione dell'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*", confermando, di fatto, l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sebbene nei limiti sopra indicati con riguardo al procedimento di VIA di competenza statale;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", in particolare l'articolo 41, comma 4, e l'Allegato I-8;

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 ("*Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi*



02/05/2024

desumibili dal codice stesso”), e l’abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’**art. 41, co. 4**, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’**allegato I.8.**”;

VISTA la Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologica, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare il paragrafo 1. Ambito di applicazione.

CONSIDERATE la Circolare Interna n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e gli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e la Circolare n. 2 del 15/12/2021 del Direttore Generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR;

CONSIDERATO, che alla luce delle norme sopra riportate, per il procedimento di cui trattasi, l’Ufficio competente ad esprimere il parere del Ministero della Cultura è la Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR) e che in seguito alla sottoscrizione dell’Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, il Piano paesaggistico è stato pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 e da quella data risulta, pertanto, vigente ed efficace;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.132605 del 25.10.2022** la Direzione generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA) dell’allora Ministero della Transizione ecologica (di seguito *MITE* o anche *MASE* in seguito alla modifica della nomenclatura del Ministero sopra riportata) ha comunicato la procedibilità dell’istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.n.152/2006, presentata dalla società RNE1 s.r.l. (di seguito anche *Proponente*) con nota del 28.02.2022, acquisita al protocollo del MASE con n.30263 del 09.03.2022 e perfezionata, da ultimo, con nota n.120603 acquisita in data 03.10.2022, relativa al **“Progetto impianto solare agrivoltaico denominato “RNE 1 Lanuvio Solar”, della potenza di 60,90 MW nel comune di Lanuvio (RM)”**.

PRESO ATTO che il Proponente nell’Avviso al pubblico ha dichiarato che:

“L’intero progetto, comprensivo delle opere necessarie alla connessione dell’impianto fotovoltaico alla rete elettrica, è localizzato in Lazio nel Comune di Lanuvio (RM). Le opere di connessione dell’impianto fotovoltaico alla rete di e-distribuzione spa saranno realizzate nella CP (cabina primaria) denominata “Aprilia” mediante la realizzazione di un nuovo stallo in AT (alta tensione). Il progetto prevede lo sviluppo di un impianto solare fotovoltaico sostenibile, vale a dire un impianto “agrivoltaico”, che combina le più efficienti innovazioni tecnologiche in materia di produzione di energia elettrica a zero emissioni alle buone pratiche agricole di tradizione locale. Il progetto (...) si sviluppa su una superficie totale di 61 ha di terreni agricoli classificati dal P.R.G. in classe E4. (...). La potenza complessiva di picco dell’impianto è di 60,90 MWp”

CONSIDERATO che Il Proponente ha dichiarato nello “Studio di impatto ambientale” in relazione alla configurazione dell’impianto:

“L’impianto dal punto di vista elettrico è diviso in venti sottocampi. Il terreno è caratterizzato da un’estensione totale di circa 61 ha, mentre la superficie occupata dai pannelli è di 28 ha pari a circa il 45,9 % della superficie disponibile. Le tecniche di installazione del campo fotovoltaico rispettano quanto più possibile il terreno, di fatto essendo elevati su tracker ad inseguimento i pannelli non sono ubicati direttamente sul terreno, ma ne risultano sollevati, inoltre anche le tecniche di infilaggio dei tracker, infissi su pali e senza l’uso dei plinti in c.a., preservano quanto più possibile lo stato del terreno. Anche gli interventi di sistemazione del terreno previsti, che hanno lo scopo di spianare e livellare il terreno perché sia idoneo all’accoglimento del campo fotovoltaico, non sconvolgono la natura del terreno, e non intervengono in alcun modo sulle presenze alberate. Anzi il piano di recupero del lotto, prevede la manutenzione delle zone boscate, incluso l’impegno necessario a garantire l’attecchimento delle nuove piantine che saranno messe a dimora come opere di mitigazione come meglio descritte nel paragrafo dedicato.

(...) L’impianto fotovoltaico sarà realizzato utilizzando 99.840 moduli in silicio monocristallino da 610 Wp ciascuno e 20 inverter centralizzati da 2500 kW nominali come dettagliatamente descritto negli elaborati grafici e di seguito. Come si mostra nella planimetria di progetto su riportata, il progetto prevede la suddivisione dell’impianto fotovoltaico in venti distinti sottocampi dotati di cabine di trasformazione ed inverter. I pannelli sono su tracker doppi da 96, 48 e 24 pannelli, posti a interasse di 8,25 m.

(...) L’area di impianto è servita nel complesso da 20 inverter, trasformatori e cabine di trasformazione.

(...) L’energia prodotta dal campo fotovoltaico verrà veicolata mediante un cavidotto interrato in media tensione a 30 kV lungo circa 3,46 km fino alla Step-Up sita vicino alla CP di Aprilia di e-distribuzione, all’interno della cabina di StepUp avverrà l’elevazione da 30 kV a 150 kV”





Fig.1 inquadramento su ortofoto dell'area di impianto (in rosso) e del percorso del cavidotto in MT (in arancione)



Fig.2 – ortofoto con individuazione dell'Area step-up con i collegamenti in MT (in rosso) e in AT alla cabina di e-distribuzione (in verde).

PRESO ATTO che, il Proponente, ha dichiarato che il progetto è “*compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 2), denominata “Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW” ed è ricompreso “tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale*

Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata." Pertanto è di competenza statale;

CONSIDERATO che il Proponente con nota del **03.10.2022**, acquisita al MASE con prot.n.121538 del 04.10.2022, trasmetteva con la documentazione integrativa informazioni relative alle **opere di potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 Kv "CP Aprilia – CP – Le Ferriere"**, dichiarando che:

"tale potenziamento della Linea AT è prescritto da Terna come necessario per l'evacuazione dell'energia immessa nella cabina primaria di Aprilia (CP Aprilia) a cui l'impianto menzionato in oggetto e denominato "RNE1 Lanuvio Solar" si connette, (...) Il progetto di potenziamento della Linea AT vi viene trasmesso in quanto opera connessa all'opera principale (impianto solare agrivoltaico denominato "RNE1 Lanuvio Solar");

CONSIDERATO che con nota **prot.n.5055 del 27.10.2022** questa Soprintendenza Speciale per il PNRR (di seguito anche *SS-PNRR*) ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti (di seguito anche *Soprintendenza MET*), territorialmente competente, e ai Servizi II e III della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito anche *DG-ABAP*) di trasmettere il parere istruttorio di competenza, e di segnalare ogni informazione riferita alla situazione vincolistica e alla previsione degli strumenti di pianificazione paesistica concernenti le aree interessate dagli interventi e l'area vasta, al fine di consentire la valutazione degli impatti complessivi dell'intervento; comunicando, al contempo, gli Uffici che la documentazione risultava pubblicata all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8566/13555> del sito del MASE, nella pagina dedicata alla procedura;

PRESO ATTO del contributo della Regione Lazio "Direzione Regionale Ambiente, area Valutazione di impatto ambientale", **prot.n.1189844 del 24.11.2022**, in cui venivano richieste integrazioni documentali relative al progetto, tra cui anche nuove fotosimulazioni atte a valutare l'impatto visivo dell'impianto in relazione alle abitazioni esistenti ed eventuali modifiche progettuali volte a migliorare il rapporto visivo con le abitazioni stesse;

PRESO ATTO delle Osservazioni del Comune di Lanuvio **prot.n.34047 del 24.11.2022**, pubblicate nella pagina dedicata alla procedura, nelle quali si evidenziano carenze e criticità documentali;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.25737 del 09.12.2022** la Soprintendenza MET, competente, ha trasmesso il proprio parere di competenza a riscontro della sopra citata nota n.5055/2022, nella quale in considerazione del significativo impatto trasformativo apportato dalla realizzazione dell'impianto su un territorio, parzialmente noto sul piano archeologico, per il quale è stato rilevato un rischio medio e alto per i terreni interessati dall'impianto di cui trattasi, la Soprintendenza richiedeva **sondaggi archeologici preventivi**, e alcune **modifiche progettuali** volte a migliorare l'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.7038 del 16.12.2022** il Servizio III "Tutela del Patrimonio Storico, Artistico ed Architettonico" della DG ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

PRESO ATTO che con nota **prot.n.7242 del 20.12.2022** il Servizio II "Scavi e tutela archeologica" della DG ABAP, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che in data 13.02.2023, alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006, si è tenuta una riunione di tavolo tecnico convocata dalla Commissione Tecnica PNRR PNIEC nella quale, tra gli altri temi, è emersa la necessità di predisporre il Rinforzo dell'elettrodotto in AT esistente, ricadente nel territorio della provincia di Latina;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.2016 del 14.02.2023** questa SS-PNRR, sulla scorta di quanto segnalato nelle sopra citate note n.25737/2022 della Soprintendenza competente, n.7038/2022 del Servizio III della DG-ABAP, n. 7242/2022 del Servizio II della DG-ABAP e nelle more della richiesta di integrazioni eventualmente formulata dalla COMPNIEC, ha trasmesso la **richiesta di integrazioni del MIC**, per gli aspetti di competenza, mettendo in indirizzo anche la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Frosinone e Latina (di seguito anche *Soprintendenza LT-FR*), competente per la porzione di opere che ricadono nel territorio di Aprilia e anche in considerazione della comunicata necessità di modifica della linea AT, precedentemente non coinvolta, evidenziando i termini per il riscontro;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.2533 del 07.03.2023**, la Commissione Tecnica di valutazione PNRR PNIEC (di

seguito anche COMPNIEC) del MASE trasmetteva la **richiesta di integrazioni documentali**, precisando che il termine perentorio per la presentazione delle integrazioni documentali richieste era stabilito in 20 giorni a decorrere dalla medesima nota, precisando che il Proponente, se necessario, avrebbe potuto inoltrare *“motivata richiesta di sospensione dei termini”* e che, in caso di mancata ottemperanza a quanto richiesto, la procedura sarebbe stata archiviata;

CONSIDERATE le Osservazioni della Provincia di Latina, pubblicate sul sito del MASE nella pagina dedicata alla procedura, acquisite al protocollo del MASE con **n.53403 in data 05.04.2023**;

CONSIDERATO che, nella sopra citata richiesta di integrazioni documentali di questa SS-PNRR n.2016/2023, *“sulla base della descrizione delle opere previste, dall’analisi delle interferenze con i beni tutelati e in considerazione delle previsioni di PTPR, questo Ufficio, a seguito dell’analisi della documentazione presentata, in relazione alla natura dei territori presi in esame, evidenziava al Proponente le principali criticità riscontrate, riferite alla interazione con il patrimonio archeologico e all’inserimento paesaggistico nel contesto”, veniva evidenziato quanto segue:*

*“la Soprintendenza ha comunicato, che **non risulta l’interferenza diretta del progetto con le aree tutelate ai sensi dell’art.136 del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), né con beni ricognitivi ad eccezione della vicinanza con una linea archeologica nella porzione orientale dell’impianto e di un’interferenza del cavidotto interrato con un fosso vincolato ai sensi dell’art.142, co.1 lett.c) del Codice.** Tuttavia, il progetto si colloca in un contesto che, pur non essendo soggetto direttamente a provvedimenti di tutela paesaggistica, **ne conserva i caratteri peculiari in cui è evidente la matrice agricola, scandita dai segni di alberature e essenze arbustive, tanto da essere classificato tra i “paesaggi agrari di valore” nella Tav. A del PTPR.** Al contempo, considerato che sul piano della conoscenza storico-archeologica dell’area di riferimento, i campi fotovoltaici dell’impianto in progetto insistono su terreni in località “Macchia del Casale” nel Comune di Lanuvio e si inseriscono in un ricco contesto archeologico”.*

CONSIDERATO che, al fine di garantire il migliore inserimento paesaggistico dell’intervento nel paesaggio agrario esistente, sulla base di quanto specificato dalla Soprintendenza nella nota n.25737/2022, è stato chiesto da questo Ufficio, di **formulare un’alternativa di configurazione interna dell’impianto che valorizzasse e conservasse i segni distintivi del paesaggio, l’assetto fondiario e la disposizione della vegetazione, caratterizzanti la porzione di “paesaggio agrario di valore” interessata dalle modifiche, utilizzandoli per la definizione dei percorsi interni e la disposizione dei moduli di servizio;**

CONSIDERATO che nella sopracitata nota n.2016/2023, in relazione **agli aspetti archeologici**, sulla base di quanto comunicato dalla Soprintendenza nella citata nota n.25737/2022 e nel contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP (n. 7242/2022) si prendeva atto dell’attivazione della procedura di VPIA e si richiedeva la realizzazione di indagini archeologiche preventive (sondaggi), ai sensi dell’allora articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, attualmente prevista dall’art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 che si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’allegato I.8.;

CONSIDERATO che, stante quanto sopra, questo Ufficio nella sopracitata nota n.2016/2023 richiedeva al Proponente di produrre la documentazione integrativa di seguito riportata:

“(…)

1. **Tavola degli impatti cumulativi**, su base ortofoto, finalizzata alla valutazione degli apporti trasformativi dell’intervento in argomento rispetto agli impatti degli altri impianti di fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, già installati o autorizzati da installare, o in fase di autorizzazione al fine di poter valutare la sussistenza di potenziali effetti cumulo, per un raggio di 10 km.
2. **Documentazione fotografica**
 - a) Considerata anche la vicinanza al centro urbano di Aprilia e all’estensione significativa dell’impianto, si chiede di fornire, qualora ci fossero, delle immagini fotografiche da alcuni punti percettivi sensibili dinamici e statici, ricompresi nel raggio di 10 km e corrispondenti a punti di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l’impianto, presenti nel centro abitato limitrofi o lungo la viabilità prossima all’impianto. Dovranno successivamente essere prodotte, a partire da quelle immagini le fotosimulazioni post-operam dell’intervento, anche con l’inserimento delle mitigazioni, al fine di verificare l’apporto migliorativo reale della scelta di progetto;
 - b) Si chiede di fornire anche ulteriori immagini con riferimento alla viabilità perimetrale, sia carrabile che pedonale dello stato ante-operam e di quello post-operam e di esercizio con la mitigazione a 1 anno dagli impianti arborei.
 - c) Con riferimento alla carta degli impatti cumulativi di cui al punto 1. Fornire ulteriori fotosimulazioni (anche a volo d’uccello) che contengano non solo l’impianto in oggetto, ma anche gli altri impianti FER già realizzati, autorizzati



02/05/2024

e/o in corso di autorizzazione al fine di un'adeguata valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti FER (anche eolici). Si chiede, inoltre, di redigere le didascalie dei fotoinserti con il nome del bene o delle località nella quale è stato fissato il punto di presa.

A titolo di indirizzo metodologico. Le fotosimulazioni dovranno (i) essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto), (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, (v) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

3. **Integrazione dell'elaborato dello Studio di intervisibilità** con i seguenti elaborati:

- a) mappa di intervisibilità ante-operam, che illustri la visibilità di tutti gli impianti fotovoltaici / agrovoltaici / eolici presenti o autorizzati nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km);
- b) mappa di intervisibilità teorica di progetto, che illustri la visibilità teorica indotta dall'impianto in progetto;
- c) mappa di intervisibilità cumulata, che illustri la visibilità degli impianti già presenti e/o autorizzati (mappa 1 + mappa 2);
- d) mappa di intervisibilità teorica cumulata, che illustri la visibilità di cui alla mappa 3 sommata alla visibilità che potenzialmente potrebbe essere prodotta da tutti gli altri impianti in corso di autorizzazione nell'area di analisi. Per ciascuna mappa, in scala adeguata, occorre riportare la tabella degli indici di visibilità che dovranno essere espressi in percentuale.

4. **Approfondimento progettuale** al fine di garantire il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel paesaggio agrario esistente, considerato l'assetto agricolo e la sua classificazione sia urbanistica che paesaggistica, si chiede di **formulare un'alternativa di configurazione interna dell'impianto** che possa tenere conto e conservare l'attuale tessitura territoriale e gli elementi naturali caratterizzanti il "paesaggio agrario di valore" presenti e utilizzandoli per la definizione dei percorsi interni e la disposizione dei moduli di servizio. Pertanto, si chiede di considerare nel ridisegno dell'assetto che:

- a) i tracciati **che definiscono le aree in cui sono collocati i moduli che corrispondono con le viabilità interne su cui vengono ad allinearsi i manufatti di servizio** (n. 1 cabine di consegna, n. 4 cabine di smistamento, n. 20 cabine di trasformazione, n.2 container e n. 3 vasche, corrispondenti a mq 1050,38) **coincidano, almeno in parte con i tracciati esistenti, riproponendo la presenza di alberature (in parte ancora presenti) o di piccole macchie di arbusti o essenze arboree autoctone** da collocare intorno alle cabine isolate, secondo il linguaggio dell'assetto agrario, in modo da **spezzare l'uniformità del campo fotovoltaico e integrare i manufatti di servizio** (che nel complesso costituiscono una superficie considerevole e non hanno bisogno di essere esposti al sole).



Fig. 3 - Attuale suddivisione agricola, ancora visibile dall'orto foto di Google, da considerare nel progetto (cfr. nota SSPNRR n.2016/2023)

- b) lungo i percorsi prescelti, che dovranno essere realizzati in materiali naturali, ed intorno alle cabine isolate, dovranno essere inseriti elementi arborei con circonferenza del fusto di dimensioni maggiori a 16 cm, ad intervalli adeguati alla scelta dell'essenza autoctona impiantata, della quale dovrà essere garantito l'effettivo attecchimento per i successivi tre anni, con sostituzione degli esemplari morti al netto dell'incremento di crescita;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- c) *inseriti all'interno dell'area e lungo la recinzione per mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico, dovranno essere essenze autoctone, e dovrà essere garantito l'effettivo attecchimento*

5. Verifiche dell'intervento:

- a) *di coerenza della proposta con gli obiettivi di tutela relativi al "Paesaggio agrario di valore" in cui risulta classificata l'area, di cui alla Tab.A dell'art.26 delle norme del PTPR.*
- b) *della conformità del progetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaci" di cui al D. Lgs.199/2021, emanate dal MITE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.*

6. Mitigazioni.

Dovrà essere indicato in quale parte della documentazione presentata, si trovano gli studi condotti sulle specie autoctone, comprensive dei rilievi dello stato di fatto, al fine dell'individuazione degli assetti delle tre tipologie di mitigazione proposte; qualora i medesimi non fossero stati trasmessi o inseriti si chiede di fornirli; si chiede inoltre di specificare in quanto tempo (anni) le tre tipologie di mitigazione proposte arriveranno alla definizione illustrata nei fotoinserimenti (con riferimento alla pezzatura ed età degli esemplari arbustivi e arborei selezionati che si intende piantumare); con riferimento alla richiesta di approfondimento progettuale si chiede di integrare anche lo studio delle mitigazioni;

7. Per ciò che riguarda gli aspetti archeologici, considerato l'impatto significativo delle opere in oggetto su un territorio noto dal punto di vista archeologico, tale da fare emergere anche dalla documentazione del Proponente la valutazione di rischio archeologico "medio" e "alto" attribuito all'area interessata dell'impianto e a parte del cavidotto si richiede di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, pertanto il Proponente dovrà:

- a) *effettuare ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, sondaggi archeologici preventivi per i quali numero, dimensioni e modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto. Le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito di un approfondimento delle indagini prodromiche e della conseguente valutazione del rischio specifico per ogni sottocampo nel quale si articola l'impianto fotovoltaico e dovranno, in ogni caso, essere finalizzati ad assicurare una campionatura adeguata dell'area interessata;*
- b) *trasmettere la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6 e 25 del D.Lgs. 50/2016, nonché dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs.n.152/2006. Ne consegue che la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all'espressione del parere finale da parte dell'Amministrazione competente.*
- c) *Sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo previsto al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, al fine di definire le metodologie, le attività e gli approfondimenti da attuare per garantire la tutela del patrimonio archeologico.*

CONSIDERATO che, la Società con nota acquisita al MASE con **prot.n.36155 del 10.03.2023**, richiedeva, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs.152/2006, la sospensione dei termini per un periodo di 120 giorni a partire dalla data già prevista (27.03.2023), al fine di produrre i chiarimenti e le integrazioni richiesti, da questo Ufficio e dalla COMPNIEC, rispettivamente, con le note n.2016/2023 e n.2533/2023;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.44900 del 24.03.2023**, la DGVA del MASE accordava al Proponente la sospensione di 120 gg richiesta per la consegna della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, facendo seguito alla precedente nota n.34047/2022 il Comune di Lanuvio con nota **prot.n.16038 del 05.04.2023**, trasmetteva un nuovo parere con prescrizioni;

CONSIDERATO che, nelle date 29.05.2023 e 09.06.2023, con note acquisite agli atti, rispettivamente, con prot.n.11057 del 14.06.2023 e con prot.n.12415 del 26.06.2023, il Proponente trasmetteva, su supporto fisico, la documentazione integrativa in formato digitale (*pen-drive*), comprensiva della nota di riscontro denominata "**DOC30**", d'ora innanzi "**Riscontro**", in risposta alle richieste di integrazioni di questo Ministero e del MASE trasmesse rispettivamente con le sopracitate note n.2016/2023 (d'ora innanzi anche "**richiesta MIC**") e n.2533/2023 (d'ora innanzi anche "**Richiesta MASE**"), nonché in riferimento alle altre note ed osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento elencate dal Proponente come di seguito:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- *Parere della Regione Lazio (Direzione Regionale Ambientale - Area Valutazione di Impatto Ambientale - Registro Ufficiale prot.n. 1189844 del 24.11.2022) pubblicato sul Sito del MASE in data 25/11/2022;*
- *Osservazioni del Comune di Lanuvio (Rif. prot.n.34047 del 24.11.2022) e pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in data 25/11/2022;*
- *Osservazioni della Provincia di Latina in data 05/04/2023 (Rif. prot.n.14426) e pubblicate sul sito del MASE in data 18/4/2023;*

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.16200 del 01.08.2023** questa SS-PNRR, nel comunicare alla Soprintendenza competente e ai Servizi II e III della DG-ABAP l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul sito del Ministero dell'Ambiente e nel trasmettere, richiedeva la trasmissione delle valutazioni conclusive di competenza per consentire la formulazione della determinazione finale del MIC nell'ambito del procedimento di VIA di cui trattasi;

PRESO ATTO della nota trasmessa dalla Soprintendenza MET con **prot.n.17024 del 22.08.2023** al Proponente in merito alle indagini archeologiche richieste nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.155713 del 02.10.2023**, al fine di procedere alla predisposizione del provvedimento finale di compatibilità ambientale, il MASE ha chiesto a questo Ministero di provvedere, con ogni possibile urgenza, alla trasmissione del proprio parere di competenza, trasmettendo contestualmente il parere **n.199 del 31.08.2023** della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, acquisito con prot. n. 148217/MASE del 19/09/2023;

TENUTO CONTO che, la Società proponente con PEC del 27.11.2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.28049 del 29.11.2023, ha richiesto al Capo del Dipartimento Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti di competenza della relativa Direzione Generale del MASE ed a questo Ministero per conoscenza, ragguagli in merito alla conclusione del procedimento, essendo già trascorsi i termini previsti dall'art.28 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.28335 del 04.12.2023**, questo Ufficio sollecitava la Soprintendenza MET alla trasmissione del parere finale di competenza, che non risultava ancora trasmesso;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.203829 del 13.12.2023**, al fine di procedere alla predisposizione del provvedimento finale di compatibilità ambientale, il MASE ha sollecitato nuovamente questo Ministero;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.7286 del 01.03.2024**, questo Ufficio sollecitava nuovamente la Soprintendenza competente alla trasmissione del parere finale, già precedentemente sollecitato con la sopracitata nota n. 28335/2023

PRESO ATTO del parere conclusivo **prot.n.6154 del 14.03.2024** espresso dalla competente alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, in cui si precisano le condizioni e modifiche necessarie ai fini dell'espressione di una determinazione favorevole;

PRESO ATTO che nella sopracitata nota n.6154/2023 la Soprintendenza MET, ha ribadito alcune osservazioni in merito a carenze e criticità progettuali:

Per gli aspetti paesaggistici:

"Si ravvisa inevitabilmente la trasformazione del paesaggio agricolo, con una sovrapposizione nella disposizione dei pannelli e delle linee di distribuzione che non tiene conto dei segni esistenti nel territorio.

(...) Il progetto si colloca in un contesto che, pur non essendo soggetto direttamente a provvedimenti di tutela paesaggistica, ne conserva i caratteri peculiari in cui è ancora perfettamente conservata la facies agricola e rurale, scandita dai segni di alberature e essenze arbustive. L'impianto fotovoltaico in esame, pertanto, ove realizzato modificherà in modo sensibile l'aspetto paesaggistico attuale, anche in ragione della sua cospicua estensione. Si ritiene perciò importante attenuare massimamente l'impatto sull'attuale paesaggio, conservando gli elementi naturali arborei ed arbustivi presenti, utilizzandoli per la disposizione dei percorsi su cui è dislocata la serie dei moduli di servizio. - Pertanto, i tracciati lungo cui sono collocati i moduli (n. 1 cabine di consegna, n. 4 cabine di smistamento, n. 20 cabine di trasformazione, n.2 container e n. 3 vasche, corrispondenti a mq 1050,38) dovranno coincidere in parte con i tracciati esistenti, riproponendo la presenza di alberature (in parte ancora presenti) o di piccole macchie di arbusti o essenze arboree autoctone (intorno alle cabine isolate) in modo da spezzare l'uniformità del campo fotovoltaico e mascherare i manufatti di servizio che nel complesso costituiscono una superficie considerevole e non hanno bisogno di essere esposti al sole; - gli elementi arborei inseriti all'interno dell'area e lungo la recinzione per mitigare l'impatto ambientale e paesaggistico, dovranno essere essenze autoctone, e dovrà essere



02/05/2024

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

garantito l'effettivo attecchimento. - Ai fini del maggiore contenimento dell'impatto visivo, si fanno proprie le indicazioni contenute nel parere del Comune di Lanuvio in merito alla piantumazione delle essenze arboree atte al mascheramento. Ove possibile, i diversi settori dove saranno collocati i pannelli saranno divisi da sentieri che ricalchino la attuale divisione dei lotti agricoli, piantumati con essenze arbustive che raggiungano un'altezza di almeno m. 2, da scegliersi tra le varietà della flora locale, come evidenziati in rosso nell'immagine seguente.

Per gli aspetti archeologici:

Valutazioni di merito relative all'Area Funzionale Archeologia:

Considerato che sul piano della conoscenza storico-archeologica dell'area di riferimento, i campi fotovoltaici dell'impianto in progetto insistono su terreni in località "Macchia del Casale" nel Comune di Lanuvio e si inseriscono in un ricco contesto archeologico. Considerato che l'attestazione di presenza umana nell'area si riscontra già nel Neolitico e nell'Eneolitico, con il rinvenimento occasionale di manufatti litici (n. 012 e 016), ma che le testimonianze più concrete di un utilizzo organizzato del territorio afferiscono all'età romana, con una maggiore concentrazione in età repubblicana e imperiale (siti n. 003 e 010). Considerato che il sito n. 003 è direttamente collegato alla presenza, accertata, della Via Satricana posta lungo il lato est dei lotti interessati dal progetto, come rappresentato nella Tav. C 30_388 del PTPR. Che inoltre, nella parte centrale dell'area, è segnalato il sito n. 010, ossia un'estesa area di dispersione di reperti (sia fittili sia blocchi di lava basaltica e tufo) che potrebbero rimandare alla presenza di un complesso agricolo relativo all'età medio-repubblicana; Che nella Viarch presentata dalla Committenza non viene per nulla menzionata l'esistenza della cosiddetta via Astura, il cui tracciato sembrerebbe lambire il terreno nel settore est. L'importante asse viario di età protostorica ricalcato successivamente da una strada romana collegava il centro di Anzio a Satricum e a Lanuvium; il tracciato terminava presso il IXX miglio dell'Appia Antica. La strada conosciuta da bibliografia e fonti d'archivio, collegava i centri costieri e l'entroterra e giustifica la presenza di numerosi impianti produttivi nella parte meridionale dell'ager Lanuvinus, come nel caso del non lontano impianto produttivo in località Piastrarelle. Che al di fuori del perimetro dell'area del progetto vi sono altri potenziali contesti strutturali (n. 008 in prossimità dell'angolo nord-ovest dell'area e il n. 005 poco ad est della Via Satricana). Tutto ciò premesso e considerato, l'Area Funzionale Archeologia di questa Soprintendenza ritiene quindi di condividere le conclusioni di "rischio medio-alto" cui giunge la VIArch presentata dalla Proponente in merito all'area dell'impianto";

CONSIDERATO che con nota **prot.n.56392 del 25.03.2024**, il MASE richiedeva a questa SS-PNRR espressione in merito all'idoneità dell'area ex art. 20, comma 8, del D.Lgs. n. 199/2021;

PRESO ATTO del parere **prot.n.4022 del 09.04.2024**, espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio le province di Frosinone e Latina (di seguito anche SABAP LT-FR), in relazione alla porzione di opere ricadente nel comune di Aprilia, che consistono nel cavidotto di collegamento dall'impianto agrivoltaico alla Cabina Primaria Enel, lungo circa 3,5 Km;

CONSIDERATO che, nel sopracitato "Riscontro" presentato dal Proponente, è stata inserita una breve descrizione del progetto e delle principali modifiche progettuali introdotte che si riporta, di seguito:

"Le modifiche più rilevanti apportate al progetto a seguito delle richieste di integrazione pervenute dagli Enti sono state quindi:

- *L'applicazione al progetto delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici: per rispettare tali requisiti sono stati **diminuiti il numero e, come conseguenza, la superficie totale occupata dai moduli fotovoltaici** nonché la potenza complessivamente installata. Nella versione precedente del progetto l'impianto fotovoltaico raggiungeva i 60,90 MW di potenza installata mentre nella versione attuale, a seguito dell'adeguamento alle Linee Guida, il valore complessivo si è ridotto a 54,2016 MWp. La potenza totale del progetto è quindi diminuita di 6,6984 MWp (pari allo 10,51%);*
- *La modifica della tipologia di moduli fotovoltaici installati: dai precedenti Jinko Solar Monofacciali da 460 Wp (33.140 pannelli totali installati), si è passati ai Longi Solar Monofacciali da 600 Wp (25.176 pannelli totali installati);*
- *La diminuzione **della superficie totale occupata dai moduli fotovoltaici, passata da circa 273.653 m2 a 234.158,85 m2, riduzione pari a circa 39.494,55 m2, ovvero circa il 14,43 %;***
- *Una diversa soluzione per le opere di mitigazione: la vegetazione è stata ora maggiormente diversificata secondo le indicazioni della Soprintendenza, **sono state aggiunte le siepi intorno ai cabinati e arretrata la fascia di mitigazione sul lato sud, a ridosso dell'abitato, per evitare l'effetto barriera.** Le opere di mitigazioni coprono una superficie di circa 24.998 m2 e si dividono in fasce naturaliforme (lati Nord/Sud /Est) e ripariale (lato Ovest), oltre alle siepi intorno gli inverter.*
- *Tutto l'impianto **è stato arretrato sul lato sud in prossimità delle abitazioni esistenti, lasciando una fascia di rispetto dalle abitazioni tra i 31 e i 47 metri;***
- *Inoltre, al fine di migliorare l'inserimento nel contesto paesaggistico rurale si è scelto di:*

- Utilizzare, per la recinzione pali a sezione tonda infissi nel terreno per il supporto della rete in acciaio zincato con finitura plastificata verde, con uno spazio di 30 cm sul filo del terreno per il passaggio della piccola fauna ed un'altezza complessiva di 2 metri come richiesto dal regolamento comunale del Comune di Lanuvio;
- Installare all'interno del campo fotovoltaico cabinati con tetto a falda in laterizio, tinteggiati con texture coerente al contesto di inserimento;
- Utilizzare per la pavimentazione di tutti i percorsi lo sterrato;
- Infine, nei documenti progettuali si è tenuto conto puntualmente del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV CP Le Ferriere – CP Aprilia, che è opera connessa al progetto agrivoltaico”.

PRESO ATTO che, a riscontro del **punto 1 “aspetti generali”** della “richiesta MASE”, in cui, al punto 1.1, si richiedeva di chiarire se il Potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 Kv “CP Aprilia – CP – Le Ferriere”, rientrasse nella procedura di VIA in valutazione, il Proponente ha dichiarato:

“Si specifica che il potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere” è considerato come opera di rete RTN per la connessione dell'impianto agrivoltaico oggetto dell'istanza. Inoltre, si specifica che, a quanto noto alla Proponente, il progetto di potenziamento interessa diversi altri proponenti, che hanno presentato il progetto nei rispettivi iter autorizzativi”. (...)

Con la documentazione aggiornata allegata alla presente richiesta di integrazioni, si include il citato potenziamento dell'elettrodotto: pertanto è stato implementato il SIA (DOC01 Studio di Impatto Ambientale) con quanto necessario ad eseguire una Valutazione dell'Impatto Ambientale anche in relazione a questa parte di progetto delle opere connesse.”:

PRESO ATTO, pertanto, che il progetto presentato in comprende anche il **“potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere”**, che rientra tra le opere da valutarsi nell'ambito della presente procedura di VIA e che, da quanto dichiarato nello Studio di impatto Ambientale (cfr. SIA DOC01, pag.18), quest'ultima risulta complessivamente finalizzata alla valutazione delle opere di seguito elencate:

- “Area di impianto”,
- “collegamento in MT alla cabina di Step-Up”,
- “cabina di Step-Up per l'elevazione da 30 kV a 150 kV”,
- “collegamento in AT alla cabina di e-Distribuzione”,
- “potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere”.

CONSIDERATO che con riguardo al “potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere” il Proponente ha dichiarato che:

“Dalla CP di Aprilia è previsto un potenziamento della linea di AT fino alla CP Le Ferriere situata nel comune di Latina che prevede un tratto interrato in AT di circa 5,9 km e la sostituzione di alcuni piloni dell'alta tensione (...)

(...) il potenziamento della linea aerea AT a 150 kV necessita dei seguenti interventi:

1. Sostituzione Conduttori linea aerea
2. Interramento del tratto di linea aerea AT tra la nuova “CP “Olimpo (P.15) e il sostegno P.30
3. Sostituzione di n. 5 sostegni, di cui 1 capolinea (P.30N) per la transizione cavo-linea aerea, e 4 di altezza più alta degli esistenti per risolvere le interferenze CEM (P.3, P.10, P.11 e P.55).

“Le opere di realizzazione delle nuove linee aeree relative al potenziamento della linea AT sono prevalentemente costituite dalla mera sostituzione dei cavi, con alcuni isolati casi, come evidenziato nelle tavole, di sostituzione con pali più alti. Tali interventi puntuali si collocano al di fuori di aree vincolate”.

(...) Per quanto riguarda lo stato di fatto dell'elettrodotto, ha una lunghezza complessiva di circa 15 km, ricade nei Comuni di Aprilia (LT) e Latina (LT). Il comune di Aprilia (LT) è interessato dalla linea AT a 150 kV dalla Cabina Primaria “Aprilia” con il Sostegno P1 fino al Sostegno P44. Interessando zone agricole e aree urbanizzate. Invece il comune di Latina è interessato dalla linea AT dal Sostegno P.45 al Sostegno P.56, interessando zone poco urbanizzate. I tralicci dal P.15 al P.30 saranno oggetto di rimozione in quanto il tratto corrispondente, attraversando una zona densamente abitata, sarà interrato. Mentre i tralicci P3, P10, P11 e P55 saranno sostituiti da tralicci più alti.

TENUTO CONTO, quindi, che il progetto di potenziamento della linea AT si articola in (cfr. Fig. 4):

1. “Asse linea AT esistente oggetto di sostituzione conduttori” (linea rossa)”
2. “sostegno da sostituire per adeguamento CEM” (pallino blu su linea rossa)”
3. “Sostegno Capolinea per transizione linea aerea” (pallino verde)”
4. “tracciato nuovo cavidotto interrato AT a 150 KW” (linea verde)”
5. “vecchio tracciato da interrare” (linea azzurra)”

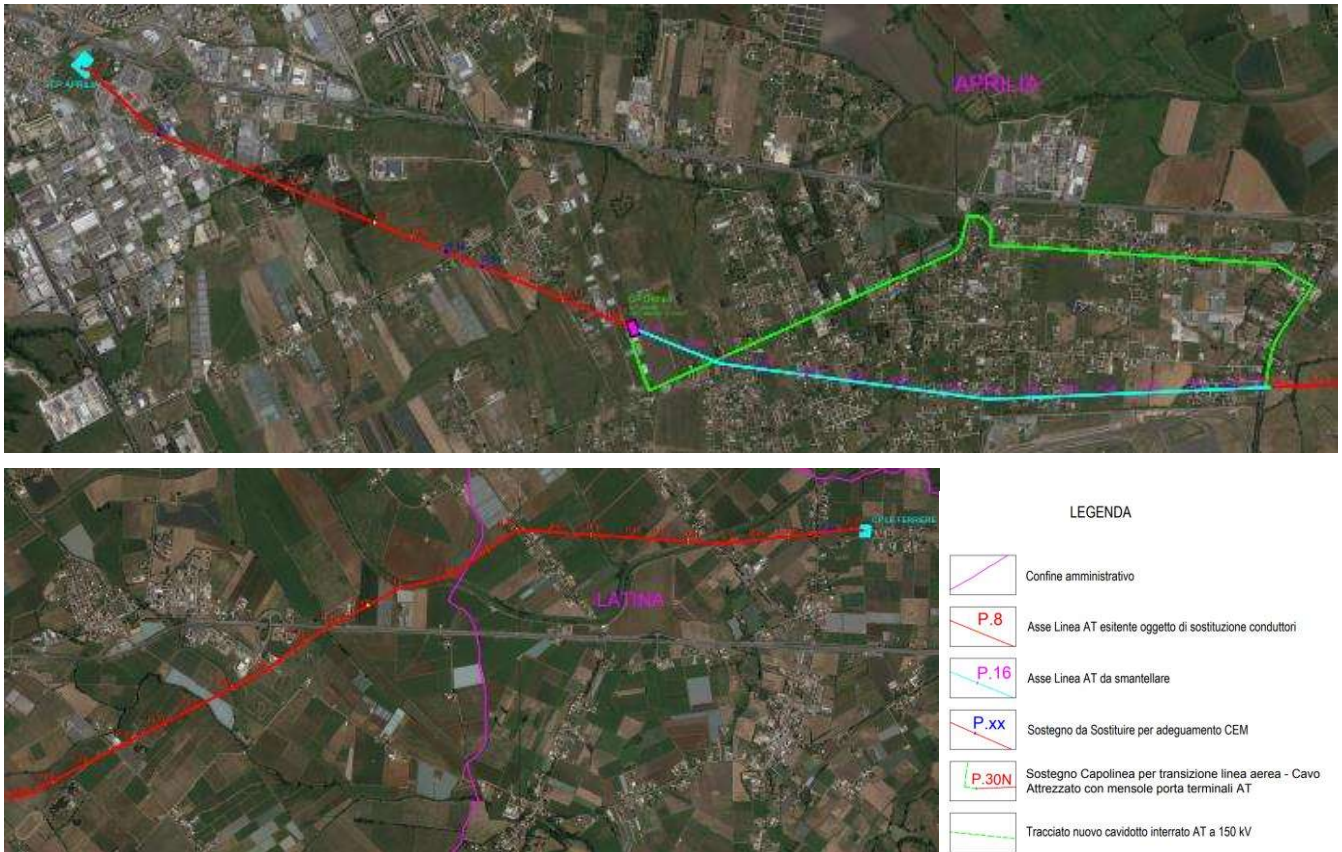


Fig.4 - Planimetria su ortofoto delle opere di “potenziamento dell’elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere”: dalla CP Aprilia al sostegno P31 nel Comune di Aprilia (in alto); e dal sostegno P32 al CP Le Ferriere, nel comune di Latina (in basso)

CONSIDERATO che a pag. 35 del SIA DOC 01, intergato, il Proponente dichiara:

“Per quanto riguarda invece il potenziamento della Linea AT, il percorso delle linee aeree esistenti da sostituire interseca la ferrovia, viabilità antica, corsi d’acqua tutelati, parchi archeologici e culturali e sistema agrario a carattere permanente, ma l’intervento, non prevedendo la realizzazione di nuove opere se non in luogo di quelle preesistenti, non altera lo stato dei luoghi se non per la maggiore altezza di alcuni pali. Per la zona di cavidotto interrato AT, una porzione del tracciato stradale corrisponde alla viabilità antica, del Sistema dell’insediamento archeologico”;

CONSIDERATO, quindi, che con riferimento al **quadro vincolistico** relativo alla configurazione complessiva del progetto, come comunicata dal Proponente in seguito all’inclusione delle opere di “potenziamento dell’elettrodotto RTN 150 kV “CP Aprilia – CP Le Ferriere”, introdotte nella fase integrativa, emergono interferenze dirette con aree tutelate paesaggisticamente ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche Codice) per le quali, in riferimento al PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021 risulta che:

Le opere relative alle aree di impianto e al cavidotto di connessione alla cabina sono classificate nella **Tav. B del PTPR** come Beni tutelati *“ope legis”* ai sensi dell’art. 134, co.1 lett.b) e dell’art.142, co.1, lett. c) del Codice: *“Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d’acqua”*, **art.36** delle norme del PTPR, denominato *“Fosso della Ficocchia”* (c059_0322), interferito direttamente dal cavidotto in due diversi punti: lungo la fascia di rispetto del Fosso, e in un tratto di attraversamento in sub-alveo;

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, l’intervento interferisce aree classificate come:

- *“Paesaggio naturale di continuità”* **art.24** delle norme del PTPR, relativamente a parte del cavidotto, posizionato all’interno di Aprilia;
- *“Paesaggio agrario di valore”*, **art.26** delle norme del PTPR, per l’area di sedime dell’impianto e parte del cavidotto;
- *“Paesaggio agrario di continuità”*, **art.27** delle norme del PTPR, relativamente a parte del cavidotto;
- *“Paesaggio degli insediamenti urbani”*, **art.28** delle norme del PTPR, relativamente a parte del cavidotto;

I lati esposti a ovest e a sud dell'impianto risultano, contiguità fasce residuali di "Paesaggio naturale di continuità" (cfr. fig.5 in alto) corrispondenti, probabilmente, a fossi non tutelati;

Per ciò che riguarda la **TAV. C del PTPR** si evidenzia che il progetto risulta adiacente a beni del Patrimonio Culturale: identificati come **va_0867** viabilità antica, per la quale è prevista una fascia di rispetto di 50 metri, corrispondente all'attuale Strada Campomorto/Via Carano.

Con riferimento alla Tav.C, il cavidotto risulta, altresì, costeggiare, (cfr. fig. 5 in basso):

- un'area classificata come SIC_001 "Zone a conservazione speciale – siti di interesse comunitario" (Direttiva comunitaria 92//43/CEE (Habitat) Bioltaly DM 03.04.2000;
- un'area classificata come "Sistema agrario a carattere permanente (Artt. 31 bis e 31 bis I LR.24/1998)

In riferimento alla distanza delle aree di progetto dalla fascia di rispetto, il Proponente a pag.312 dell'elaborato SIA DOC1, ha dichiarato che *"nella Tavola C del PTPR si evince che la strada Campomorto è definita Viabilità antica con fascia di rispetto di 50 m che nel progetto si intendono rispettare con l'arretramento del Campo Agrivoltaico"*.

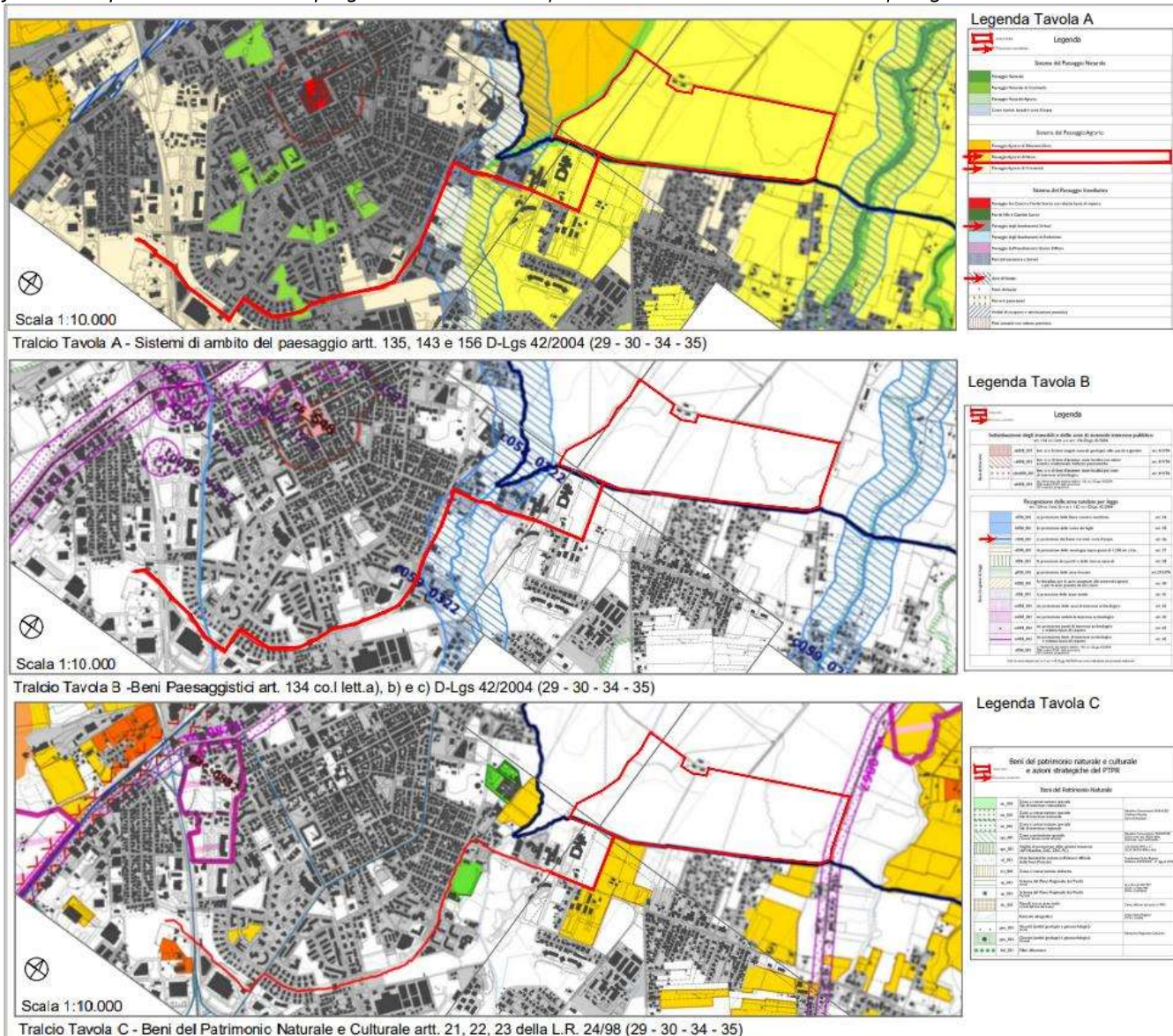


Fig. 5 - Sovrapposizione delle opere in progetto comprensive delle infrastrutture di trasporto alle Tavole A, B e C del PTPR (cfr. elab. "INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI TAV02")

Con riguardo alle opere relative al "potenziamento" della linea AT di connessione (cfr. Fig.6):

- **nel tratto in cui è previsto l'interramento dell'elettrodotto** (nel riquadro rosso tratteggiato), **in particolare nel tratto di linea aerea AT tra la nuova "CP "Olimpo (P.15) e il sostegno P.30, per una lunghezza di 5,9 km:**

Relativamente alla **Tav. C del PTPR** si rileva, che le opere di interrimento, corrono, per un lungo tratto all'interno della fascia di rispetto della linea archeologica identificata con codice va_0868 e intersecano quella di codice va_1133.

Inoltre, il tracciato risulta contiguo a diverse aree classificate come "Sistema agrario a carattere permanente (Artt. 31 bis e 31 bis I LR.24/1998);

- **Per le opere di connessione (linea AT) non interrate**, indicate con il tratto rosso (cfr. Fig.6) **per i tralicci P3, P10, P11 e P55**, per i quali è prevista la sostituzione dei sostegni con tralicci più alti, sebbene non siano state riscontrate interferenze dirette con beni tutelati, questo Ufficio si riserva di richiedere approfondimenti progettuali, data l'entità e la visibilità delle opere, anche a grande distanza, anche al fine di mitigare o minimizzare i conseguenti impatti sul paesaggio;

CONSIDERATO che, nel Riscontro il Proponente ha predisposto le seguenti tabelle al fine di chiarire le modalità di risoluzione delle interferenze, in relazione all'analisi di conformità relativa;

- alle aree di impianto e al cavidotto nel tratto di collegamento alla cabina di consegna,

ELENCO INTERFERENZE VINCOLI - OPERE DI PROGETTO			
Sedime di impianto Agrivoltaico			
N.	Area	Vincolo interferito	Risoluzione dell'interferenza
1	Via Campomorto	Viabilità Antica fascia di rispetto 50 m (Tav C PTPR)	Il perimetro del campo agrivoltaico è arretrato nel rispetto del vincolo dei 50 m imposto
Tratto nuovo Cavidotto Cabina di consegna - CP			
N.	Tratto	Vincolo interferito	Risoluzione dell'interferenza
2	Via Carroceto	Fosso della Ficocchia - D.Lgs.42/2004, Art. 142, Lettera C	Passaggio interrato No-Dig
3	Via Pietro Mascagni	Fosso Leschiana - Acqua pubblica	Passaggio interrato No-Dig

- alle opere del potenziamento nel tratto interrato

Tratto nuovo Cavidotto interrato AT "CO Olimpo" - P.30N			
N.	Tratto	Vincolo interferito	
6	Via Genio Civile	Aree boscate - D.Lgs.42/2004, Art.142, Lettera G	Lo scavo è su sedime stradale, quindi, non interferisce con le aree boscate limitrofe
7	Via Valtellina	Area archeologica	Sorveglianza archeologica in corso d'opera
8	Via Genio Civile – Via Selciatella	Viabilità Antica fascia di rispetto 50 m (Tav C PTPR)	Sorveglianza archeologica in corso d'opera

RITENUTO che le tabelle sopra riportate chiariscano le modalità di risoluzione delle interferenze individuate, e che in considerazione della dichiarata mancanza di interferenze dirette, si chiede di verificare con adeguata documentazione di maggiore dettaglio il rapporto del tracciato del cavidotto con il bene archeologico individuato con il codice m59_0920, e la localizzazione del cavidotto in affiancamento alle strade esistenti, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla provincia di Latina, settore Edilizia scolastica e pianificazione territoriale, con il parere prot.n. 14426 del 04.04.2023, al fine di attestare che non siano prodotte trasformazioni nelle aree vincolate;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa complessivamente presentata dal Proponente, ha fornito riscontro al fine del superamento delle criticità documentali evidenziate e risulta sufficiente a consentire l'espressione del parere di competenza di questo Ministero, che indicherà nel quadro prescrittivo di questo parere gli ulteriori approfondimenti progettuali, volti ad indirizzare il progetto al fine di garantire il migliore inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico e l'attenuazione degli impatti paesaggistici prodotti dall'attuazione dell'intervento;

PRESO ATTO che il Proponente a riscontro del **punto 1)** "Tavola degli impatti cumulativi" della Richiesta d'integrazioni di questo Ministero (di seguito anche *Richiesta MIC*) di cui alla citata nota n.2016/2023, ha dichiarato che:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

“si rimanda alla consultazione della tavola TAVag 04 - ANALISI DI INTERVISIBILITA' 10 KM (allegata alla documentazione inviata per l'istanza). Com'è possibile osservare attraverso le linee di visibilità, vi sono principalmente sviluppi del terreno che interferiscono nell'intervisibilità dei due campi di analisi. Laddove la sezione indica la possibilità di intervisibilità sono stati segnalati i tratti con i relativi elementi che interferiscono e precludono la vista.”;

PRESO ATTO, invece, che nel paragrafo 5.14. **IMPATTO CUMULATIVO** del SIA, presentato in integrazione, (cfr. *elab. DOC 01*) in riferimento agli impatti cumulativi, il Proponente esprime le seguenti valutazioni:

“(…) L'impatto cumulativo del progetto è stato approfonditamente studiato attraverso le tavole TAVag03 – ANALISI INTERVISIBILITA' 5KM e TAVag04 - ANALISI INTERVISIBILITA' 10KM, con le quali si intende dimostrare che non sussistono impatti cumulativi né con impianti già esistenti, tantomeno con impianti in fase di autorizzazione”.

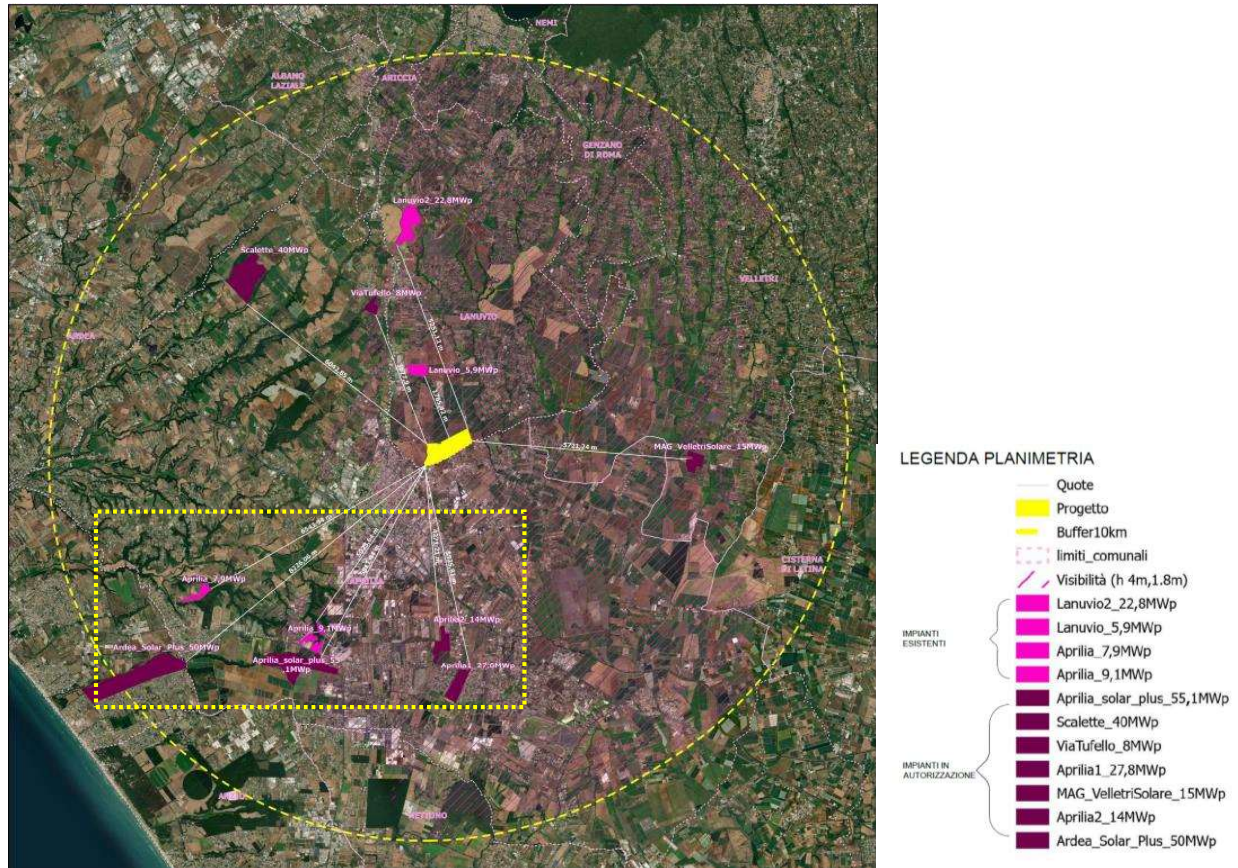


Fig. 7 stralcio elaborato “TAVag 04 ANALISI INTERVISIBILITA' 10KM” con l’individuazione delle iniziative energetiche rilevate dal proponente che riporta la distanza dall’impianto in progetto e la Potenza in MWp

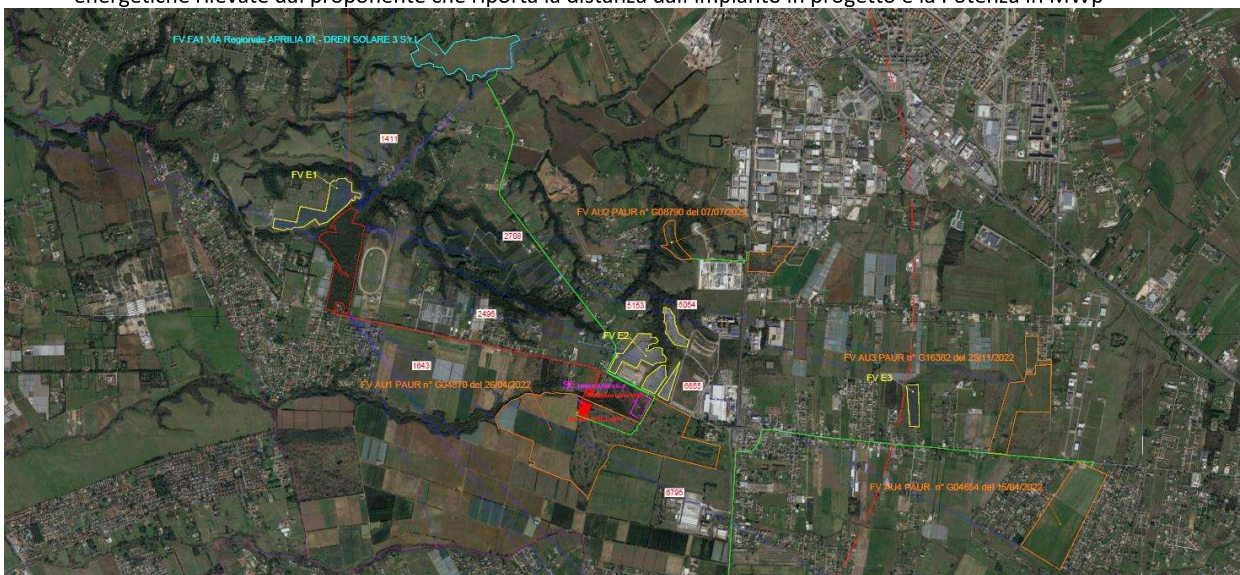


Fig.8 stralcio dettaglio mappa impianti presenti individuati nel riquadro giallo tratteggiato della Fig.7 (fonte, altra procedura ID 8781)

CONSIDERATO che, oltre agli impianti riportati dal Proponente nella Fig.7, nel buffer individuato non risultano riportati gli impianti di seguito elencati:

Impianti in procedura di valutazione di VIA statale, localizzati nella provincia di Latina e di Roma di seguito elencati, visibili nello stralcio del GIS elaborato dalla SS-PNRR del MIC (cfr. Fig.9):

- ID 8781 - Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza nominale di 22.066.2 kWp denominato "LA COGNA" e delle opere ed infrastrutture connesse nel territorio del comune di Aprilia (LT) (viola);
- ID 9636 - Progetto Impianto Solare Agrivoltaiico "Velletri 19,4" da 23,212 MWp - Comune di Velletri (RM) (arancione);
- ID 9021 - Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Lanuvio FV", della potenza di 20,334 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Lanuvio (RM) (rosa);

Non risultano, altresì, individuati **i progetti in VIA REGIONALE** (cfr. Fig.8) denominati:

- APRILIA 1 – Soc. DREN SOLARE 3 S.r.l. (perimetro azzurro)
- FV AU2, approvato con determinazione regionale n. G08790 del 07.07.2022 (perimetro arancione)

E neanche i numerosi, seppur più piccoli, **impianti già realizzati** che costellano tutto il territorio, indicati con un puntino blu nella planimetria riportata nella successiva fig. 9;



Fig.9 stralcio mappa GIS, elaborata dalla SS-PNRR del MIC, dove sono rappresentati gli impianti in valutazione statale e le aree tutelate ai sensi della parte II (puntino rosso e buffer arancione) e della Parte III (area gialla e buffer azzurro) del Codice don i rispettivi buffer (ai sensi dei quanto previsto dall'art. 20, co.8 lett.c-*quater* del D.Lgs.199/2021), nell'area vasta di 10 km a partire dall'impianto. Con i pallini blu sono indicati nella planimetria alcuni degli impianti già realizzati non indicati dal Proponente.



02/05/2024

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO, alla luce di quanto sopra evidenziato e rappresentato nelle Figg. 8 e 9, che l'elaborato "TAVag 04 ANALISI INTERVISIBILITA' 10KM" richiamato, non possa essere considerato né completo, né esaustivo, e non è sufficiente a supportare, anche in considerazione delle lacune sopra evidenziate, la valutazione espressa dal Proponente "che non sussistono impatti cumulativi";

VALUTATO che il quadro tracciato dal Proponente nei sopra citati elaborati fa emergere precise dinamiche di trasformazione dell'ambito paesaggistico in oggetto, prodotte dalla localizzazione nel medesimo territorio, piuttosto circoscritto, di un numero sempre crescente di progetti di impianti FER, che stanno progressivamente sostituendo la configurazione agricola tipica della pianura pontina. Dove agli impianti esistenti, di limitate dimensioni, si sovrappongono o sostituiscono impianti, oggetto di valutazioni di compatibilità ambientale regionale, di dimensioni sempre maggiori, basti pensare, a titolo esemplificativo, ai fotovoltaici di "Scalette" o di "Ardea solar plus", rispettivamente di 40 e 50 MWp, che, si ritiene, non sono stati adeguatamente valutati con riferimento agli impatti reali e potenziali;

CONSIDERATO che la porzione di territorio individuata, a ridosso dell'impianto urbano di Aprilia, vista anche la sua estensione costituisce un importante filtro "non edificato" e ancora integro, che fa da cerniera tra il complesso urbano e la campagna posta a nord ed est di questo, utilizzata per la produzione agricola; altresì, che l'asse viario costituito dalla Via Campomorto che prosegue verso sud, in Via Carano, e lambisce le aree di progetto, attraversa un ambito omogeneo, classificato nella Tav. A, del PTPR come "Paesaggio agrario di valore" alternato a porzioni, ancora conservate, di "Paesaggio agrario di rilevante valore", nonostante fenomeni di frammentazione, in alcuni punti dovuti alla presenza di edifici, manufatti e opere di recinzione delle attività agricole che, finiscono per essere percepiti, a causa della loro localizzazione e caratteristiche edilizie, come elementi incongrui, limitando a tratti la visibilità a lungo raggio, che caratterizza, ancora questa campagna, in cui si apprezzano ampie visuali libere sulla pianura che conferiscono notevole riconoscibilità della struttura agricola del paesaggio con la presenza di manufatti e casali storici di pregio, anche se spesso piuttosto deteriorati;



Fig.10 vista da Via Carano verso le aree di progetto (a sinistra); vista da Via di Campomorto con casale dismesso (a destra)

CONSIDERATO pertanto che le trasformazioni del comparto in questione devono tenere conto della "fragilità" del paesaggio agrario, appena descritto, adottando accorgimenti nella progettazione delle opere di mitigazione che garantiscano il migliore inserimento paesaggistico, aderente alla specificità di questo particolare contesto, che come accade per il territorio della Tuscia viterbese è soggetto a significative pressioni dovute a dinamiche trasformative che tendono a snaturarne la struttura e ad alterarne la percezione;

CONSIDERATO che ai fini della mitigazione degli impatti sopra richiamati, sia direttamente collegati allo specifico impianto che al potenziale "effetto cumulo" con gli altri impianti previsti, sia necessario che gli interventi non introducano ulteriori rilevanti elementi di discontinuità e frammentazione in relazione sia alle componenti percettive, che alla complessiva definizione del "Paesaggio" introdotta dalla convenzione Europea che lo definisce come una "determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni";

CONSIDERATO che la COMPNIEC nel citato parere n.199/2023 con riferimento agli impatti cumulativi generati dal progetto ha dichiarato che:

"La Commissione ha inoltre effettuato una verifica relativa alla presenza di impianti in istruttoria VIA a livello nazionale, dalla quale è emerso che nell'area di circa 5 km di raggio dal perimetro non sono presenti progetti in fase autorizzativa. Allargando l'indagine ad un raggio di circa 10 km sono presenti i seguenti impianti (...). Ad esito dell'analisi condotta, la Commissione ritiene che non sussistano impatti cumulativi con altri impianti FER".



ID VIP	Tipologia	Proponente	Stato Procedura
8781	Agrivoltaico	INE La COGNA S.r.l.	Istruttoria VIA
9636	Agrivoltaico	RNE 4 S.r.l.	Istruttoria VIA
9021	Fotovoltaico	Enel Green Power Solar Energy S.r.l	Istruttoria VIA

RITENUTO, che la valutazione degli impatti cumulativi, non possa basarsi soltanto sulle procedure attualmente in valutazione di VIA STATALE, ma debba considerare necessariamente anche il complesso delle iniziative già presenti e già autorizzate e in fase di realizzazione, come precedentemente illustrato e rappresentato nelle Figg.7, 8 e 9) la cui lettura deve essere intesa per sovrapposizione di livelli;

CONSIDERATO, tuttavia, che allo stato delle conoscenze, vista la situazione vincolistica dell'area prescelta, e la localizzazione e distribuzione degli impianti esistenti, autorizzati ed in previsione, che risultano posizionati prevalentemente verso nord, nord – ovest e sud - ovest rispetto all'area vasta considerata (cfr. Fig.9), la collocazione dell'impianto in questo contesto territoriale pressoché pianeggiante, generi impatti che possano ritenersi potenzialmente assorbibili dal contesto paesaggistico a condizione che vengano predisposte alcune mirate modifiche volte a migliorare l'intervisibilità e l'inserimento delle opere con il contesto storicizzato della pianura pontina, di seguito specificate nel quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che, a riscontro del **punto 2) "documentazione fotografica"**, punti 2a, 2b, 2c, della richiesta del MIC, e alla Richiesta n.2 della sopracitata nota della Regione Lazio (n.1189844/2022) nella quale si chiedeva, di integrare la fotosimulazioni con inquadrature da altezza sufficiente a simulare la vista possibile dalle abitazioni dei nuclei abitativi presenti al confine sud dell'impianto, sulla base della quale valutare l'allontanamento dell'impianto o la modifica delle mitigazioni proposte, il Proponente ha predisposto nuova documentazione fotografica dello stato di fatto e nuove fotosimulazioni, dichiarando che:

*"Si dà riscontro (...) rimandando alla consultazione della tavola allegata TAVag 02 – ANALISI FOTOGRAFICA. Nel documento sono presenti numerose immagini fotografiche atte ad evidenziare come il **futuro progetto risulti sostanzialmente non visibile** da punti notevoli nell'arco di 10 km a causa della natura morfologica della zona. La relazione visiva tra l'impianto e i punti della viabilità ad esso prossimi è analizzata e rappresentata all'interno dell'elaborato TAV09 nel render 6-7-8-9-10. Completano il documento le fotosimulazioni post-operam dell'intervento e fotoinserimenti a volo d'uccello. Tutti i punti di vista sulla tavola sono corredati da coni ottici e da coordinate geografiche dei punti di ripresa come richiesto".*

PLANIMETRIA INTERVISIBILITÀ CUMULATA

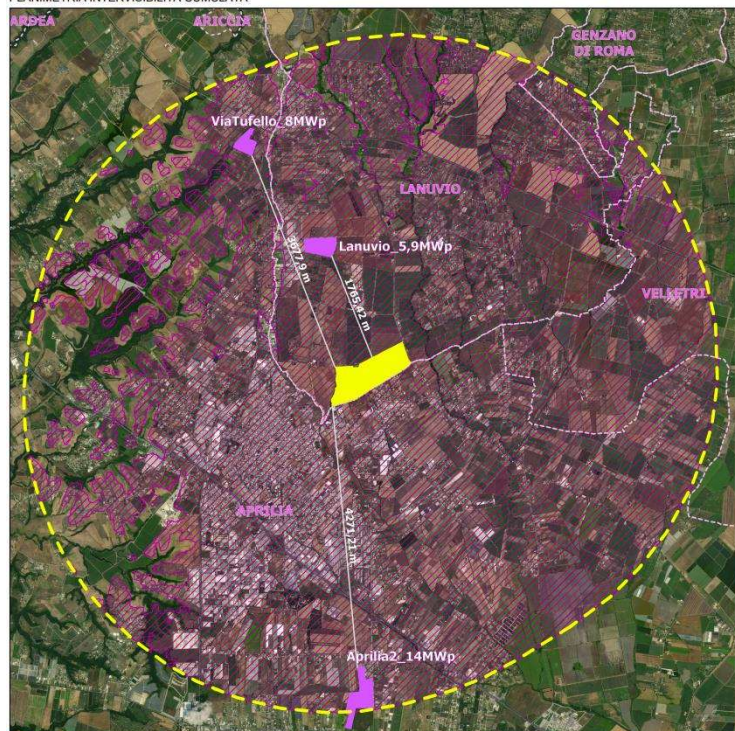


TABELLA RIEPILOGATIVA

ANALISI	SUPERFICIE (Mq)	INDICE	%
IMPIANTI ADIACENTI	80.253.964	0,825168883	83%
IMPIANTO PROGETTO	60.279.838	0,619795511	62%
CUMULATA	82.065.861	0,843798761	84%

AREA BUFFER 5KM	97.257.623
-----------------	------------

VISTA AEREA - Lato Nord - Est



VISTA AEREA - Lato Nord - Ovest



Fig. 11 - Stralcio della TAVag 03 - ANALISI INTERVISIBILITA' 5KM" (a sinistra); grafico visibilità cumulata e tabella con i dati (in alto a destra); e TAVag 02 ANALISI FOTOGRAFICA con fotoinserimenti a volo d'uccello dell'impianto con punto di presa a nord (a destra)

CONSIDERATO che, come evidenziato nella Fig.11, le valutazioni fornite risultano contraddittorie poiché non supportate da documentazione comprovante, infatti, mentre il Proponente con riferimento alle analisi di intervisibilità 5 Km, nella planimetria della intervisibilità cumulata, precisa che: *“(...) illustra le aree da cui è orograficamente possibile interferire visivamente con i due campi fotovoltaici dello stato attuale dei luoghi e con il campo oggetto di analisi. La porzione del grafico in rosa indica l'indice di visibilità.”* Pertanto, dalla lettura del grafico a torta riportato in alto a destra nella medesima figura, emerge come anche soltanto gli impianti considerati dal Proponente (che come è stato già argomentato, non sono gli unici realmente presenti), risultano visibili da una suuperficie pari all'84 % di quella complessiva, come riportato anche nella tabella.

RITENUTO, pertanto che non siano adeguate né esaustive le rappresentazioni fornite, nella TAV ag 02, che presentano viste a volo d'uccello dell'impianto verso SUD, in direzione opposta a quella significativa e da tutelare, anche con riferimento alla potenziale percezione della trasformazione del paesaggio da parte delle porzioni di abitato urbano poste, come già ribadito a SUD dell'impianto e oggetto di attenzioni progettuali anche da parte della regione Lazio;

RITENUTO che i fotoinserimenti, proposti nei sopra richiamati elaborati *“TAV09”* e *“TAVag 02”*, presentati non siano utili a descrivere le modifiche introdotte dalle opere in progetto, rappresentando - tuttavia - solo parzialmente i rapporti fra gli elementi dell'impianto (recinzioni, filari, mitigazioni, ecc.) e il contesto in relazione alle specifiche caratteristiche orografiche del terreno di sedime di quest'ultimo per il quale non risulta adeguatamente evidenziata l'intervisibilità dell'intervento in relazione al contesto;

CONSIDERATO che a riscontro del **punto 3) “integrazione dello studio di intervisibilità”** della Richiesta del MIC, il Proponente ha predisposto le mappe di intervisibilità così come richieste da questo Ministero, dichiarando nel *“riscontro”*:

“Allo scopo di integrare l'elaborato dello Studio di intervisibilità si rimanda alla consultazione della TAVag 03 ANALISI INTERVISIBILITA' 5 KM.

Per il punto a) si faccia riferimento alla “PLANIMETRIA INTERVISIBILITA' ANTE OPERAM”.

Per il punto b) si faccia riferimento alla “PLANIMETRIA INTERVISIBILITA' IN PROGETTO”.

Per il punto c) si faccia riferimento alla “MAPPA DI INTERVISIBILITA' CUMULATA”

Per il punto d) si riscontra che nel raggio di 5 km non sono presenti altri impianti in fase di autorizzazione, pertanto, la tavola che risponde al punto c) corrisponde anche al punto d). In tutte e tre le mappe, alla base, è presente grafico degli indici di visibilità espressi in percentuale come richiesto”.

VALUTATO che tali elaborati mostrano l'intervisibilità potenziale che dovrà essere controllata attraverso un'opportuna progettazione delle opere di mitigazione.

PRESO ATTO che in risposta al **punto 4) “approfondimenti progettuali”**, anche a riscontro di quanto richiesto dalla Regione Lazio nella sopracitata nota n. 1189844/2022, il Proponente ha predisposto un nuovo assetto progettuale che prevede lo scostamento dal margine edificato limitrofo e dalla *“va_0867”* identificata sulla TAV. C del PTPR quale *“viabilità antica”*, corrispondente all'attuale Strada Campomorto/Via Carano, **conferendo maggior respiro all'edificato e risolvendo l'interferenza con la fascia di rispetto di 50 metri**, in particolare in risposta al punto 4a, nel quale questo Ufficio richiedeva la modifica del Layout di progetto, il Proponente ha dichiarato:

“Trattandosi di un'area caratterizzata da un “paesaggio agrario di valore” è stato formulato un'alternativa di configurazione interna dell'impianto. La suddivisione del campo agrivoltaico in 5 sottocampi con la relativa rete di viabilità è stata effettuata in modo tale da tener il più possibile conto dei tracciati esistenti, con adeguata disposizione dei manufatti di servizio e relative mitigazioni arboree limitrofe”.

CONSIDERATO nello specifico che in risposta al **punto 4a** è stato rivisto l'assetto progettuale che è stato conformato nel rispetto dell'assetto dei percorsi esistenti; che in risposta al **punto 4b** la vegetazione interna è stata riorganizzata, anche in relazione a quanto richiesto al punto 4. *Biodiversità* della Richiesta Mase (n. 2533/2023), e che a tal proposito il Proponente ha dichiarato:

*“Anche per tale punto sono state recepite le indicazioni al fine di massimizzare la mitigazione e gestire correttamente l'inserimento paesaggistico di manufatti maggiormente impattanti come le **cabine isolate**. Gli elementi arborei inseriti e le capezzagne di servizio che delimitano sono scelti e realizzati secondo i criteri indicati dalla Soprintendenza e nella relazione agronomica sono state specificate le loro caratteristiche. In particolare, le specie, scelte fra quelle autoctone, sono tali da assicurare un rapido mascheramento dei manufatti evitando l'effetto barriera; una di esse possiede infatti un portamento*

cespuglioso come il ligustro (*Ligustrum Vulgare* L.) da alternare a soggetti arborei già conformati di acero campestre (*Acer Campestre* L.) il cui fusto dovrà avere un diametro di almeno cm 16. Si rimanda alla **tavola TAV09 - MITIGAZIONI ED OPERE AGRONOMICHE alla relazione agronomica DOC05 – Relazione Agronomica**. In merito all’inserimento delle mitigazioni anche **lungo i percorsi interni** la posa a dimora di piante arboree con diametro del fusto di cm 16 e quindi di statura e volume della chioma progressivamente ponderosi, potranno provocare una riduzione della produttività causa ombreggiamento e riduzione degli spazi destinati all’operatività dei mezzi di manutenzione dell’impianto. Pertanto, si ritenuto di valorizzare la proposta del MASE che prevede **“l’impianto di siepi informali, arbustive e suffruttuose lungo le suddivisioni delle diverse porzioni dell’impianto fotovoltaico, allo scopo di ridurre l’uniformità e incrementare la disponibilità di habitat per la fauna”**. Quindi si prevede la posa in opera **di filari della lunghezza di m 20,00 alternati a piccoli gruppi di n. 4/5 piante ciascuno**, in maniera informale, distanziati in modo non regolare, occupando il 50% dello sviluppo lineare dei suddetti percorsi secondo il nuovo layout agrivoltaico. Un tanto ad evitare effetti di eccessiva regolarità geometrica della piantagione pur contribuendo ad arricchire di nuovi elementi vegetazionali le tessere dell’impianto e il livello di biodiversità al suo interno. Le specie individuate sono il ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), la berretta del prete (*Euonimus europaeus* L.), il mirto (*Myrtus communis* L.) e il viburno (*Viburnum tinus* L.). Nel caso delle piante poste a dimora in piccoli gruppi (nel 15% di essi) verranno creati ambiti dedicati a favorire la biodiversità costituiti da piccoli mucchi di ciottoli e legname per la creazione di habitat utili all’insediamento di insetti, piccoli rettili e micro-mammiferi.”;

PRESO ATTO che in relazione alla **richiesta 4c** è stato predisposto apposito piano specificato nell’elaborato “relazione agronomica DOC05 – Relazione Agronomica”;



Fig. 12 - Planimetria opere di mitigazione interne ed esterne alle aree (cfr. elab.DOC 01 – tratteggio arancio le siepi interne)

CONSIDERATO che nell’All.1 “Linee guida e di indirizzo regionali per l’individuazione delle AREE NON IDONEE per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)” (di seguito anche *Linee guida regionali*), alla DGR della Regione Lazio n.390 del 07.06.2022 recante “Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER), nel capitolo 4 - “Indicazione di aree e siti non idonei e potenzialmente non idonei” con riferimento alle aree agricole a p.42, si afferma che “Considerando che il suolo è una risorsa finita, soggetta a consumo soprattutto per la diversificazione della destinazione d’uso, al fine di limitare la perdita della capacità produttiva dei suoli con “elevata capacità d’uso”;

CONSIDERATO che nel citato parere 199/2023 la CTVA ha evidenziato che:

“Il Proponente indica che l’area di impianto, caratterizzata da un suolo agrario di buona fertilità, è attualmente coltivata a seminativo, ed è appartenente ad un’azienda agricola che conduce una superficie complessiva di circa 100 ettari irrigabili, coltivati a seminativi (cereali autunno vernini come il frumento, foraggiere fra cui erbai annuali spontanei e seminati), colture frutticole (actinidia, certificata Globalgap) ed in minima parte anche orticole secondo le richieste di mercato (cocomero). (...) Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-energetico integrato, con un impianto fotovoltaico della potenza di picco di circa 54,2016 MWp, la coltivazione estensiva di un miscuglio di essenze erbacee foraggiere nettariifere e la realizzazione di postazioni apistiche”;



TENUTO CONTO, con riferimento alla DGR della Regione Lazio n.390 del 07.06.2022 recante “Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)” (di seguito anche *Linee guida regionali*), che nel capitolo 4 “Indicazione di aree e siti non idonei e potenzialmente non idonei” con riferimento alle aree agricole a p.52, si afferma che “Considerando che il suolo è una risorsa finita, soggetta a consumo soprattutto per la diversificazione della destinazione d’uso, al fine di limitare la perdita della capacità produttiva dei suoli con “elevata capacità d’uso” analogamente a quanto regolamentato da altre Regioni (...)” individuando, pertanto, i “suoli di I e II classe” tra le aree da considerare come NON IDONEE;

Tabella 4.8 - Le classi di capacità d’uso dei suoli.

Suoli adatti all’agricoltura	
I classe	Suoli con scarse o nulle limitazioni, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture. Si tratta di suoli piani o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili. Sono molto produttivi e adatti a coltivazioni intensive.
II classe	Suoli con alcune lievi limitazioni, che riducono l’ambito di scelta delle colture o richiedono modesti interventi di conservazione. Le limitazioni possono essere di vario tipo
III classe	Suoli con limitazioni sensibili, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.
IV classe	Suoli con limitazioni molto forti, che riducono la scelta delle colture impiegabili, del periodo di semina e di raccolta e delle lavorazioni del suolo, o richiedono speciali pratiche di conservazione.

Tabella 4.8. classi di capacità d’uso del suolo

VERIFICATO, dalla sovrapposizione delle coordinate del progetto alla planimetria pubblicata all’indirizzo https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:arsial_lcc_250K_suoli_lazio, che le aree di progetto sembrerebbero classificate in suoli di classe II (nella fig.13, con un segnalibro azzurro);

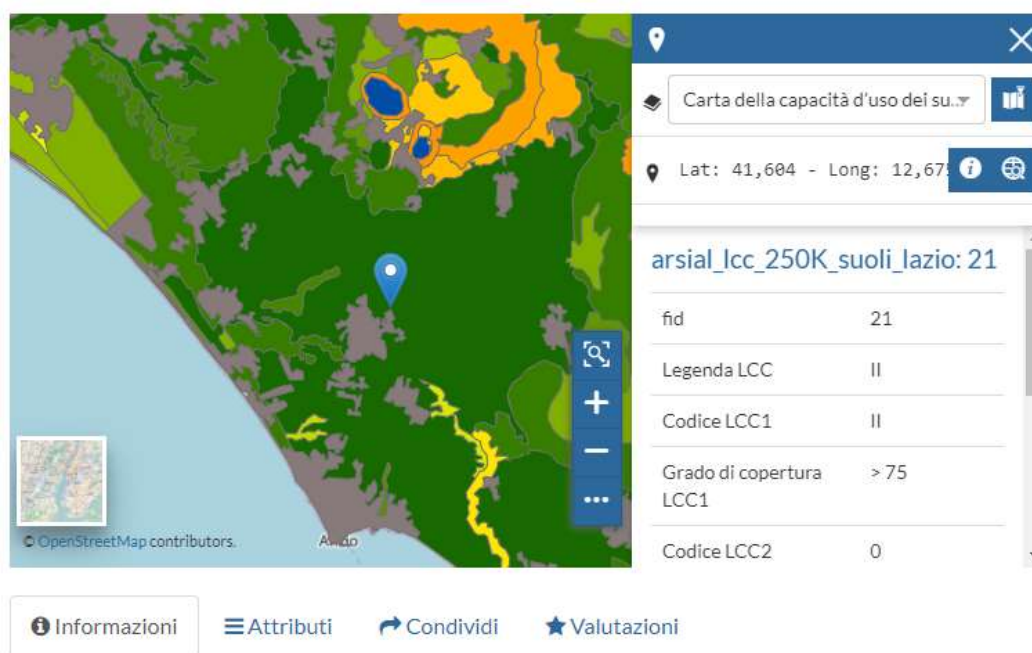


Fig.13 - Mappa della classificazione dei suoli come riportate sul geoportale della Regione Lazio, il segnalibro azzurro indica la localizzazione delle aree occupate dall’impianto

CONSIDERATO che il Proponente, ai fini della localizzazione dell’impianto, non sembra aver tenuto in considerazione le indicazioni/prescrizioni fornite dagli allegati alle sopra citate linee guida regionali, ed in particolare alla tav.B.06 “idoneità suoli Lazio impianti FER” (cfr. fig. 14), e conseguentemente non ha predisposto alcuna valutazione a riguardo, come evidenziato anche dal Comune di Lanuvio nel parere prot.n.16038 del 05.04.2023, preso atto che l’area prescelta (individuata nella Tav.B.06 con un pallino azzurro nella figura sottostante) ricade in aree classificate **non compatibili**. Per maggior chiarezza, si evidenzia che a p.69 dell’all.1 delle citate Linee guida regionali, è specificato che per le aree classificate come “(NC), gli impianti FER sono **generalmente non compatibili**

fatta eccezione per talune tipologie di proponente, specificate nella tabella; (...) La classificazione è riportata per ogni tipologia di FER in ordine ai diversi criteri di tutela: capacità d'uso dei suoli, produzione di qualità, paesaggi rurali storici, riportando anche le informazioni relative a specifiche condizioni di compatibilità, con indicazione dei riferimenti normativi.”.

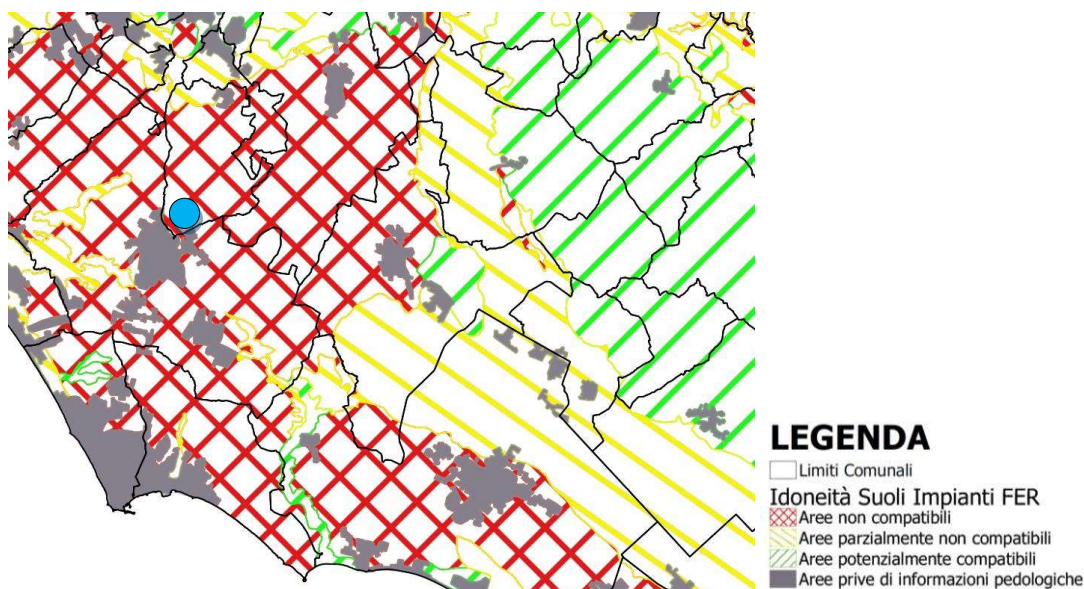


Fig.14 stralcio tav.B.06 “idoneità suoli Lazio impianti FER” con individuazione dell’area di progetto, indicata con un pallino azzurro.

CONSIDERATO che la “Land Capability Classification – LCC”, individua otto classi principali con diverse sottoclassi che sono stabilite in base al tipo e alla gravità delle limitazioni, in cui le prime quattro classi indicano suoli adatti all’attività agricola; stante le criticità segnalate, ai fini della valutazione della compatibilità dell’intervento sarà necessario tenere conto delle specifiche condizioni riportate nella tabella 6.1, relative alle diverse classi di capacità del suolo LCC, con riferimento alla tipologia di impianti “agrivoltaici”;

Tipologia di impianto	Tipologia di area	Compatibilità	Condizioni per la compatibilità degli impianti FER
FOTOVOLTAICO A TERRA	LCC (I e II classe)	NC	---
	LCC (> II classe)	C	Previa verifica puntuale della classe di capacità d'uso del terreno.
	DO/IG (LCC > II classe)	PNC	Previa verifica puntuale della classe di capacità d'uso del terreno.
			Previa verifica documentata di assenza di produzione agricola professionale durante gli ultimi 5 anni.
	Biodistretti	PNC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell'art. 57 e 57bis della L.R. 38/1999 e s.m.i. per le attività multiprenditoriali e della prevalenza dell'attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla L.R. 14/2006 e s.m.i.
			Coerenza con il Piano del biodistretto approvato o in corso di approvazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019.
AGRIVOLTAICO (vedi paragrafo 1.2.3)	Paesaggi rurali Storici	NC	---
	LCC (I e II classe)	NC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell'art. 57 e 57bis della L.R. 38/1999 e s.m.i. per le attività multiprenditoriali e della prevalenza dell'attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla L.R. 14/2006 e s.m.i.
	LCC (> II classe)	C	Previa verifica puntuale della classe di capacità d'uso del terreno.
	DO/IG (LCC I e II classe)	NC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell'art. 57 e 57bis della L.R. 38/1999 e s.m.i. per le attività multiprenditoriali e della prevalenza dell'attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla L.R. 14/2006 e s.m.i.
	DO/IG (LCC > II classe)	PNC	Previa verifica puntuale della classe di capacità d'uso del terreno.
			Previa verifica documentata di assenza di produzione agricola professionale durante gli ultimi 5 anni.
	Biodistretti	PNC	Impianti FER direttamente gestiti da imprese agricole nei limiti e nel rispetto dell'art. 57 e 57bis della L.R. 38/1999 e s.m.i. per le attività multiprenditoriali e della prevalenza dell'attività agricola per le attività multifunzionali, con riferimento a quanto disposto dalla L.R. 14/2006 e s.m.i.
			Coerenza con il Piano del biodistretto approvato o in corso di approvazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019.
	Paesaggi rurali Storici	NC	---

Estratto tabella 6.1 - impianti fotovoltaici a terra e agrivoltaici

CONSIDERATO inoltre, che l'erba medica prescelta dal Proponente per l'impianto agronomico, per le sue caratteristiche specifiche (altezza, colore, tipo di coltivazione e raccolta) non presenta elementi tali da collaborare favorevolmente all'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto né contribuiscono alla loro mitigazione, come peraltro ampiamente attestato nei fotoinserimenti riportati nelle tavole della documentazione;

RITENUTO, pertanto, che ai fini di una valutazione favorevole dell'intervento, sarà necessario che il Proponente oltre a dare riscontro positivo circa le caratteristiche dell'azienda agricola indicate tra le condizioni di compatibilità della tabella 6.1 e ad individuare una diversa tipologia di coltivazione per l'area dell'impianto - coerente con le coltivazioni di pregio indicate nell'area - per la quale predisporre un mirato progetto agronomico integrato, che collabori alla mitigazione dell'intervento, insieme ad ulteriori specifiche opere di mitigazione perimetrale, che favoriscano l'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto;

PRESO ATTO che a riscontro del **punto 6) "MITIGAZIONI"** della Richiesta del MIC sono stati predisposti approfondimenti nell'elaborato *"Relazione Tecnico Agronomica (DOC05) di progetto"* e che il progetto delle misure di mitigazione è stato meglio approfondito e specificato all'interno dello Studio di impatto ambientale presentato in integrazione (cfr. SIA INTEGRAZIONI - DOC01) (come già evidenziato da questo Ufficio in relazione al punto 4) approfondimenti progettuali, della Richiesta MIC); inoltre che, come specificato nel SIA, le mitigazioni sono organizzate come segue:

*"Come si può vedere dalla planimetria soprastante, partendo dalla **tipologia Ripariale (Gialla)** a Ovest (tratto a margine del tratto del Fosso della Ficoccia) e parte a Sud dell'impianto, la scelta del verde va a ricreare un ambiente naturale mediante l'utilizzo di specie arboree come Salice bianco, Ontano nero, Pioppo nero, Frassino ossifilo e Olmo campestre. La **Tipologia Naturaliforme**, da 7m di larghezza (Verde), è situata a Nord (tratto a margine della Strada privata) e a Sud in prossimità della zona urbanizzata, prevede l'inserimento di filari composti da Alloro, Olmo, Frassino Ossifilo e Quercia da sughero, alberi che risultano essere diffusi nei Comuni intorno a Roma; la medesima tipologia di specie arboree compone le mitigazioni poste ad Est con la **tipologia Naturaliforme** con ampiezza di 11m (Verde muschio). Le tre tipologie di mitigazione sono completate da specie arbustive come: Berretta del prete, Ligustro, Fillirea, Biancospino, Prugnolo, Mirto e Viburno. Tali fasce sono volte a conferire un maggiore effetto prospettico e naturale della vegetazione, evitando di creare delle perfette barriere lineari e piatte, sagomando quindi l'area di progetto in profondità. La fascia di mitigazione **Naturaliforme**, posta nel lato Sud dell'impianto, è distanziata dalle abitazioni e posta internamente al perimetro della recinzione: tale accorgimento è stato adottato al fine di ridurre la prossimità dell'ingombro visivo alle abitazioni e concedere un maggior distacco da quest'ultime";*

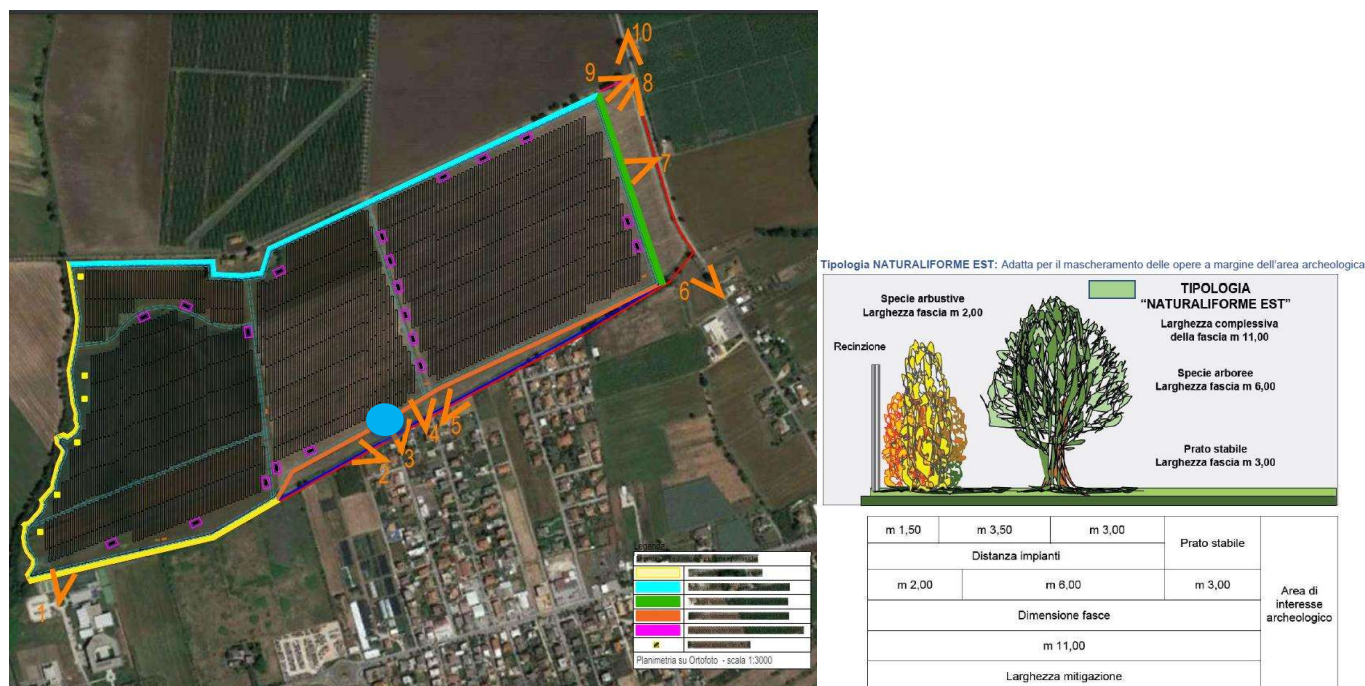


Fig.16 Schema di posa delle piantumazioni di mitigazione: planimetria (a sinistra) "tipologia Naturaliforme Est (cfr. "elab. PD tav.09")



Vista 3 - Stato di Fatto



Vista 3 - Stato di Progetto senza mitigazioni



Vista 3 - Stato di Progetto con mitigazioni



Vista 4 - Stato di Fatto



Vista 4 - Stato di Progetto senza mitigazioni



Vista 4 - Stato di Progetto con mitigazioni



Vista 5 - Stato di Fatto



Vista 5 - Stato di Progetto senza mitigazioni



Vista 5 - Stato di Progetto con mitigazioni

Fig.17 Esempi di fotoinserti con mitigazione della “tipologia Naturaliforme Est – fascia arancione da 11 metri (cfr. “*elab. PD tav.09*”)

TENUTO CONTO che il Proponente nella Tav.09, dichiara che *“le foto 2-4-5 sono state scattate dai balconi delle abitazioni adiacenti al futuro impianto; l'indagine fotografica e le successive fotosimulazioni sono state redatte al fine di meglio illustrare la percezione dagli edifici e l'integrazione visiva con gli stessi.”*;

VALUTATO che, per le opere di potenziamento dell'elettrodotto, che prevedono interventi di sostituzione dei sostegni esistenti - denominati **P3, P10, P11 e P55** - con nuovi tralicci, significativamente più alti, che introducono oggettivi elementi trasformativi dal punto di vista degli impatti paesaggistici in considerazione delle dimensioni dei sostegni a traliccio in rapporto a quelli precedenti e delle opere di scavo e di fondazione necessarie alla loro realizzazione, sarà necessario che il Proponente predisponga adeguati approfondimenti in sede di progettazione definitiva ed esecutiva, per garantire un adeguato inserimento paesaggistico (cfr. fig. 18) ed eventuale individuazione di elementi di mitigazione, ad oggi non indicati;

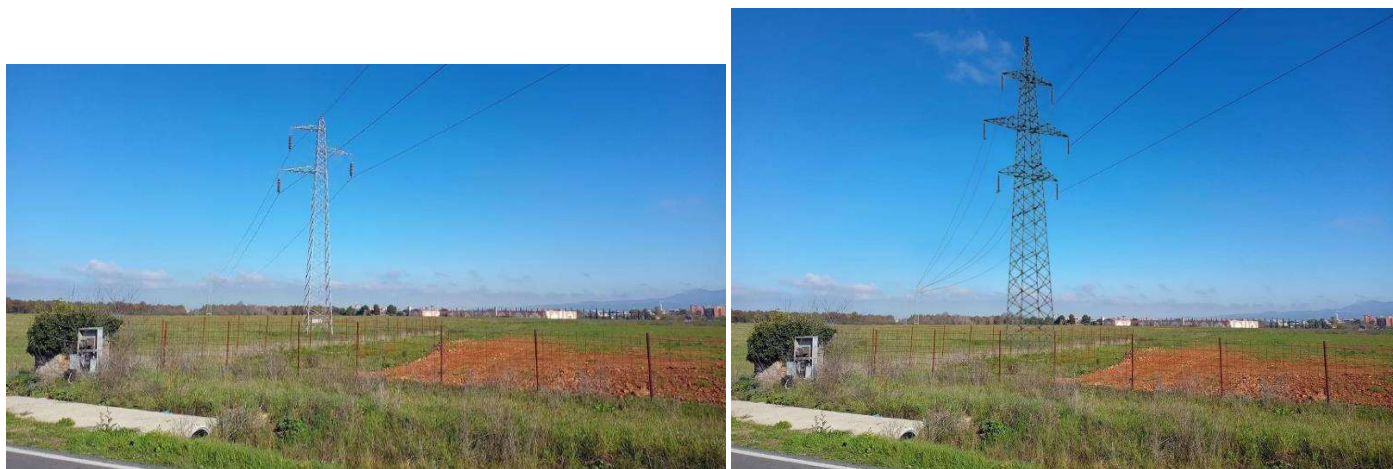


Fig. 18 Intervento di sostituzione dei sostegni rete aerea - stato di fatto (a sinistra) e stato di progetto (a destra) sostituzione pilone P10.

CONSIDERATO che da quanto rappresentato nella “TAV 09 mitigazioni ed opere agronomiche” e nelle sezioni presenti nello “Studio di impatto ambientale” (cfr. DOC01) presentato in integrazione, risulta di difficile lettura l’individuazione della posizione della recinzione che dalla planimetria e dalle fotosimulazioni predisposte sembrerebbe posta, nel tratto “Tipologia Naturaliforme Est: Larghezza = 11,00 m” (viste 2-5 lato Sud), all’esterno delle mitigazioni in prossimità del confine, risultando, pertanto visibile dalle strade esterne e non mitigata dalla vegetazione perimetrale; mentre, negli altri casi, sembrerebbe essere posta all’interno, e quindi anch’essa mascherata dalle mitigazioni (fotosimulazioni n. 6-10 - lato Est) (cfr. Figg. 16 e 17)

CONSIDERATO che, non essendo presenti nell’elaborato “TAV 09” fotosimulazioni per i lati Est ed Ovest del campo, non è stato possibile valutare la posizione delle opere di mitigazione in relazione alla recinzione né gli impatti delle stesse sul paesaggio;

RITENUTO che le opere di mitigazione così come riprogettate rispondano solo parzialmente agli obiettivi di integrazione paesaggistica dell’opera e alle finalità di salvaguardia e valorizzazione delle aperture visuali, perseguiti da questo Ministero ed esplicitati con chiarezza nella richiesta d’integrazioni documentali ai fini del migliore inserimento paesaggistico delle opere, in considerazione della particolare conformazione ed estensione dell’area in cui si colloca l’impianto;

TENUTO CONTO che, anche in relazione a quanto richiesto dal Comune di Lanuvio nella sopracitata nota prot.n.34047 del 24.11.2022, della richiesta di miglioramento dell’efficacia schermante delle alberature previste come mitigazione poste a Nord dell’impianto, ritenute troppo basse rispetto alla visuale dell’impianto dal centro del Comune di Lanuvio e all’inserimento di filari alberati, anche in coerenza con quanto indicato nella tav. 7 del PRG di Lanuvio;

TENUTO CONTO della documentazione presentata dal Proponente a riscontro del **punto 7. per gli aspetti archeologici**, della Richiesta del MIC, che sulla scorta della constatazione del rischio archeologico dell’area ha ritenuto **di attivare la procedura prevista dall’articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016;**

CONSIDERATO, quanto comunicato dalle Soprintendenze ABAP competenti in merito agli aspetti archeologici:

- **per le opere ricadenti nel territorio in provincia di Roma**, nel citato parere n.6154/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti, in considerazione dell’estensione dell’impianto e conseguentemente del significativo impatto trasformativo su un territorio parzialmente noto sotto il profilo archeologico, tenuto conto del rischio **medio e alto** rilevato nei terreni interessati dall’impianto di cui trattasi, ha ritenuto, **ai sensi del i sensi dell’art. 28, c. 4, del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023, di sottoporre l’intervento alla procedura di VERIFICA PREVENTIVA DELL’INTERESSE ARCHEOLOGICO e prescrive saggi archeologici preventivi** il cui numero, le dimensioni e le modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con la Soprintendenza, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto;
- **per le opere ricadenti in provincia di Latina**, la Soprintendenza competente territorialmente con nota prot. n.4022/2024, ha valutato un **rischio archeologico medio e basso** e ha richiesto pertanto, ai sensi dell’art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023 e dell’art. 1, c. 5, dell’All. I.8 al medesimo decreto legislativo, la **SORVEGLIANZA ARCHEOLOGICA IN CORSO D’OPERA** per gli scavi previsti per la realizzazione del cavidotto di collegamento, da parte di un professionista archeologo qualificato, in possesso dei requisiti di legge, sotto la Direzione scientifica della medesima Soprintendenza.

TENUTO CONTO che nella Deliberazione Giunta regionale della regione Lazio, n.171 del 12.05.2023, avente ad oggetto “*Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell’articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n. 782.*” si forniscono le seguenti indicazioni:

*“(…) CONSIDERATO che, al fine di **tutelare l’applicazione sinergica dei principi della minimizzazione degli impatti sull’ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio di cui all’articolo 20, comma 5 del summenzionato***

d.lgs. 199/2021 con i principi dell'efficacia ed efficienza dei procedimenti autorizzatori regionali, risulta necessario garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER sul territorio regionale;

RITENUTO che ad oggi risulta difficile il mantenimento dell'equilibrio di cui sopra, con particolare riferimento agli impianti FER ad estesa occupazione territoriale, la cui distribuzione sui territori delle province risulta fortemente disomogenea con percentuali di producibilità autorizzata che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0;

CONSIDERATO che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici;

(...) RITENUTO pertanto, nelle more dell'adozione dei decreti disciplinati dal comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 199 del 2019 di stabilire, per il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006 i seguenti indirizzi e criteri nell'avvio dei procedimenti concernenti impianti FER fotovoltaici a terra ed eolici:

a) avvio prioritario dei procedimenti relativi ad istanze da realizzarsi in aree ritenute idonee ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

b) avvio prioritario dei procedimenti relativi ad istanze riferite allo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili nell'ambito dell'attuazione del PNRR del Piano Nazionale Complementare e della Programmazione unitaria 21-27;

c) al di fuori delle ipotesi di cui alle lettere a) e b), per l'avvio dei procedimenti relativi ai PAUR di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006 adozione di un criterio di riequilibrio territoriale finalizzato a non aggravare ulteriormente i territori della Provincia di Viterbo che consenta, in relazione al principio di proporzionalità e sussidiarietà tra province, in ogni singola provincia lo sviluppo delle FER esclusivamente fino a un massimo del 50% del totale autorizzato espresso in MWp dell'intera Regione;";

RITENUTO di condividere le analisi e gli obiettivi espressi dalla Regione nella sopra citata Deliberazione di Giunta, e pertanto, di tenere conto delle indicazioni sopra riportate anche ai fini delle valutazioni di competenza di questo Ministero;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO E VALUTATO, per quanto di competenza,

TENUTO CONTO delle valutazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, competenti per territorio, condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II di questa Direzione Generale ABAP;

TENUTO CONTO del parere della Commissione Tecnica VIA VAS PNRR;

TENUTO CONTO del parere della Regione Lazio, della provincia di Latina e dei pareri del Comune di Lanuvio;

questa SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di VIA presentata dalla Società RNE1 s.r.l. con nota del 28.02.2022, acquisita al protocollo del MASE con n. 30263 in data 09.03.2022 e perfezionata, da ultimo, con nota n. 120603 acquisita il 03.10.2022, relativo al "Progetto impianto solare agrivoltaico denominato "RNE 1 Lanuvio Solar", della potenza di 60,90 MW nel comune di Lanuvio (RM)", identificato con [ID VIP 8165] nel rispetto delle CONDIZIONI di seguito indicate:

A. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

Nel confermare tutte le indicazioni e prescrizioni fornite dalle Soprintendenze competenti per ciascun territorio interferito dalle opere, e in particolare, rispettivamente, dalla SABAP MET con la nota **prot.n.25737 del 09.12.2022** e con il parere **prot.n.6154 del 14.03.2024** e dalla SABAP LT-FR con il parere **prot.n.4022 del 09.04.2024**, comprensiva di tutte le note ivi richiamate, riportate in questo parere, coerentemente con quanto indicato dal Servizio II della DG-ABAP, e con quanto previsto nella Circolare n.1 prot.n.1220 del 27.01.2023 di questa Soprintendenza Speciale, il Proponente dovrà:

1. PER LE OPERE RICADENTI NEL COMUNE DI LANUVIO, PROVINCIA DI ROMA - aree di impianto e parte del tracciato dei cavidotti



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

eseguire con oneri a proprio carico i saggi archeologici preventivi il cui numero, le dimensioni e le modalità di esecuzione dovranno essere concordati e pianificati con la Soprintendenza competente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con il funzionario archeologo e sentito il funzionario architetto. Si precisa che in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, e su richiesta della Soprintendenza, potrà essere eventualmente indicata **l'esecuzione di ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo archeologico** che potrebbe eventualmente comportare anche soluzioni alternative o **variazioni al progetto**, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti, per le quali potrebbe essere necessario **acquisire nuovamente le autorizzazioni e nulla osta di competenza della Soprintendenza**

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione. Archeologia preventiva
Numero prescrizione	A1
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI E TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva. 3. Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Roma e della Provincia di Rieti

2. PER LE OPERE RICADENTI IN PROVINCIA DI LATINA, NEL COMUNE DI APRILIA, comprensive del tracciato dei cavidotti di connessione e del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV CP Le Ferriere – CP Aprilia

Dovrà essere garantita a totale carico del Proponente, **l'assistenza archeologica in corso d'opera** durante la realizzazione degli scavi lungo l'intero tracciato interessato dalla posa dei cavidotti interrati, e durante la realizzazione degli scavi per l'eliminazione dei sostegni da sostituire e l'alloggiamento dei nuovi tralicci, e lungo l'intero tracciato interessato dal tratto di interrimento in particolare in corrispondenza dell'Area archeologica identificata con codice *m59_0920*, interferita direttamente, per un breve tratto interrato dello scavo vicino via Valtellina;

Fase:	CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere
Numero prescrizione	A.2
Ambito di applicazione:	❖ componenti/paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI E TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina

B. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Per garantire la compatibilità delle opere rispetto al quadro delle tutele presenti mediante un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto contemperandolo alle esigenze di funzionalità e sicurezza dell'opera in argomento, il Proponente, dovrà fornire, al fine dell'approvazione da parte degli uffici competenti del MIC:

- 1. UN NUOVO PROGETTO AGRONOMIC**, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla DGR n.390 del 07.06.2022, "Linee guida delle aree idonee" regionali, per il quale dovrà essere fornita:
 - a) Attestazione che l'impianto sia direttamente gestiti da impresa agricola nei limiti e nel rispetto dell'art.57 e 57bis. della L.R. 38/1999 per le attività multimprenditoriali e della prevalenza dell'attività agricola per le attività multifunzionali con riferimento a quanto disposto dalla L.R.14/2006";



- b) Considerato, il livello di pregio delle colture previste per l'ambito prescelto, **dovrà essere presentato un progetto agronomico alternativo**, che preveda l'individuazione e l'impianto di una delle colture DOP, DOC, ecc. indicate nelle sopra richiamate linee guida, al fine di consentire la prosecuzione delle attività agricole, nel rispetto della vocazione del territorio, e consenta un migliore inserimento paesaggistico delle opere nel contesto, in considerazione della significativa estensione delle medesime. Il progetto dovrà essere rappresentato in scala adeguata, con planimetrie, prospetti e sezioni, che precisino il nuovo assetto agronomico, anche in rapporto a quello elettrico, e dovrà essere accompagnato da render e fotoinserimenti, che consentano di verificare le differenze e le migliorie introdotte, rispetto alla precedente previsione colturale, e di configurazione generale dell'impianto;

Fase:	ANTE OPERAM 1. fase propedeutica alla progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B1a, B1b
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 1. fase precedente alla progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	Soprintendenza Speciale PNRR
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

2. **IL PROGETTO ESECUTIVO delle opere di ripristino e mitigazione**, illustrato con planimetrie, prospetti e sezioni, in scala adeguata, che meglio rappresentino le modifiche progettuali adottate in fase di integrazione relative: al riassetto progettuale interno; allo scostamento dalla viabilità antica, e dal margine costruito a sud del campo; alla riorganizzazione delle opere di mitigazione e all'inserimento della vegetazione interna ai campi fotovoltaici.

In particolare, si chiede di predisporre specifici focus relativamente a:

- le opere di mitigazione interne ed esterne individuate per le aree di impianto, e il rapporto con il progetto agronomico di cui al precedente punto 1.b., gli approfondimenti progettuali, dovranno essere accompagnati anche da render e fotosimulazioni relativi a tutti i lati del perimetro dell'intervento, con particolare attenzione a quelli a maggiore visibilità;
- tutti gli elementi accessori del campo (inverter, cabine, locali prefabbricati) necessari per il suo funzionamento che hanno un effetto intrusivo, al pari dei pannelli fotovoltaici, che può essere oggetto di mitigazione puntuale, dovranno avere caratteristiche colorimetriche, di finitura e scelta dei materiali coerenti con l'edilizia rurale del luogo; dovrà inoltre essere garantita al massimo la permeabilità dei suoli e il naturale spostamento delle acque in direzione dei canali, pertanto a questo scopo dovranno essere opportunamente progettate le strade interne e le piazzole e i percorsi di servizio posti all'esterno della recinzione;
- In tutte le aree interessate dalla cantierizzazione, dovrà essere elaborato il progetto degli interventi di ripristino integrale delle aree interessate dai lavori, garantendo la ricostituzione della varietà vegetazionale dello stato ante-operam relativo al "Paesaggio" pre-esistente.

Fase:	ANTE OPERAM 2. fase di progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B2a, B2b, B2c,
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti
Ente coinvolto:	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti

3. **IL PROGETTO ESECUTIVO del tratto di potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV CP Le Ferriere – CP Aprilia**, illustrato con planimetrie, prospetti e sezioni, in scala adeguata, con specifiche tecnico-dimensionali e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

fotosimulazioni dei nuovi sostegni ed eventuali elementi di mitigazione, che consenta di approfondire sia le opere necessarie all'interramento della linea aerea, in particolare con riferimento al tratto vicino al bene archeologico *m59_0920*, che tutte le opere necessarie alla sostituzione dei sostegni esistenti (scavi, rimozioni, e nuove fondazioni)

Fase:	ANTE OPERAM 2. fase di progettazione esecutiva
Numero prescrizione	B3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza:	<i>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina</i>
Ente coinvolto:	<i>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina</i>

4. **IL PROGETTO ESECUTIVO della CANTIERIZZAZIONE**, con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree e delle eventuali piste utilizzate per la movimentazione all'interno dell'area.
Nel progetto per l'illuminazione e i sistemi di sorveglianza, previsto sia in corso d'opera che in fase di esercizio, dovranno essere specificate: le caratteristiche geometriche e dimensionali delle recinzioni, dell'illuminazione e dei dispositivi di sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio.

Fase:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. fase di cantiere 5. fase di rimozione e smantellamento di cantiere
Numero prescrizione	B4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni / compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM 2. Progettazione esecutiva CORSO D'OPERA 4. allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera 5. al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere
Verifica di ottemperanza:	<i>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti</i>
Ente coinvolto:	<i>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti</i>

Tutti gli interventi sopra descritti dovranno essere concordati con questo Ministero, che dovrà autorizzarli.
Il progetto dovrà essere altresì finalizzato alla risoluzione di eventuali interferenze, non esplicitate nella documentazione agli atti, che dovessero sorgere in corso d'opera, tra gli elementi nuovi e le preesistenze, anche in relazione alle risultanze delle indagini archeologiche o in corso d'opera.
Laddove, il recepimento delle prescrizioni sopra riportate, dovesse comportare modifiche significative e/o sostanziali al progetto, sarà cura del Proponente provvedere nuovamente all'acquisizione delle specifiche autorizzazioni o nulla osta degli Enti competenti.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò

Manuela Maria Praticò

Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP

Dott. Massimo Castaldi



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
06.05.2024 09:14:11
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR

Dott. Luigi La Rocca

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resili.

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CN = La Rocca Luigi

O = Ministero della cultura

C = IT

32